

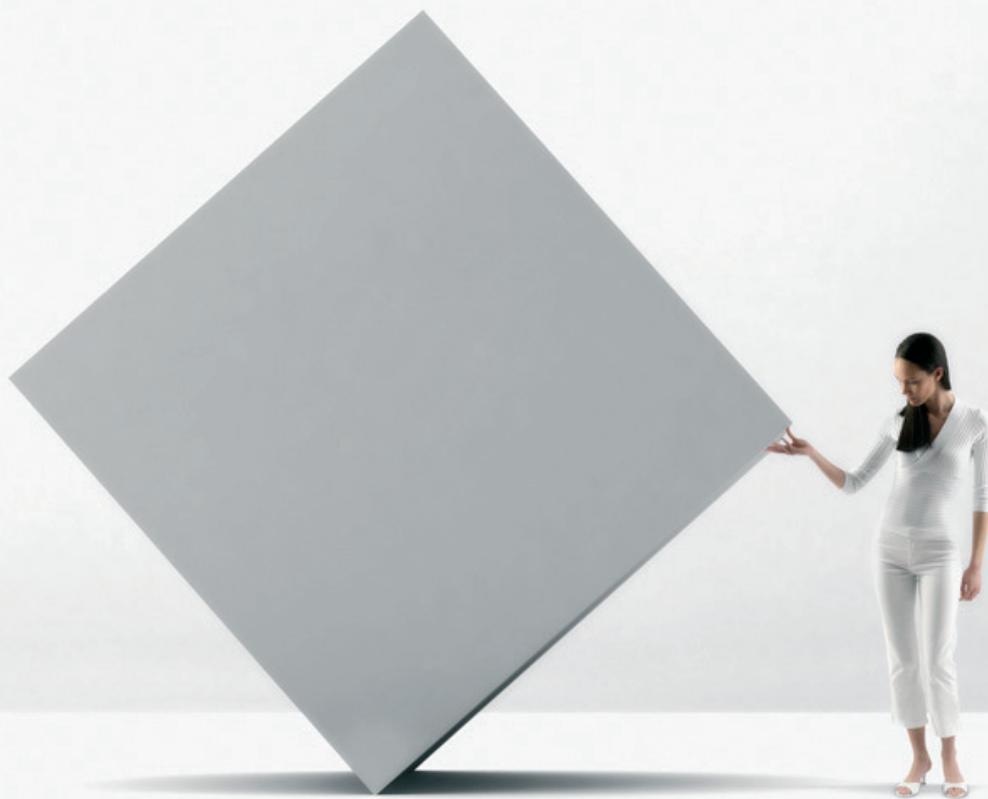


Camera di Commercio  
Sassari

SERVIZIO ATTIVITÀ PROMOZIONALI  
SPORTELLO IMPRENDITORIA FEMMINILE

# LE IMPRESE FEMMINILI NEL NORD SARDEGNA

ANNO 2007



## LE IMPRESE FEMMINILI NEL NORD SARDEGNA

ANNO 2007

*Le imprese femminili si stanno sempre più affermando nel mondo dell'economia, confermando la tendenza - riscontrata anche nel lavoro dipendente - ad una sempre maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Lo dimostrano i tassi di crescita delle imprese attive: se per il totale delle imprese la crescita dal 2004 al 2006 è stata del 2%, per le imprese "in rosa" è stata del 4%. Le oltre 10 mila imprese femminili nel Nord Sardegna incidono sul totale delle imprese attive del territorio per il 23%. Due terzi di esse sono imprese individuali, anche se risulta in crescita il numero di donne che scelgono di dare alla propria azienda una struttura più solida. Le società di capitali "al femminile", infatti, hanno registrato nel secondo semestre 2006, rispetto al 2005 un aumento del 14%. Tuttavia il fenomeno delle imprese "in rosa" rappresenta un ambito in larga parte ancora inesplorato, soprattutto per la difficoltà di ottenere un quadro che ne riproduca in modo realistico lo status quo. In particolare, il problema sempre avvertito da coloro che si occupano di imprenditorialità femminile è quello di non poter disporre di dati quantitativi attendibili. In questo quadro, il fine del presente lavoro è quello di fornire uno strumento di indagine sulla realtà imprenditoriale femminile, ma anche un mezzo di sostegno finalizzato principalmente alla riduzione delle barriere all'entrata nel lavoro autonomo e alla promozione delle capacità imprenditoriali delle donne. Rispetto alle precedenti edizioni è stata rinnovata la veste grafica, sono state introdotte nuove tabelle relative alle province di Cagliari, Nuoro e Oristano ed una parte teorica sulle pari opportunità e sulle principali leggi nazionali a favore delle donne. Inoltre, viste le continue richieste di informazioni da parte dell'utenza, sono state inserite le tabelle ed i grafici relativi all'ultimo bando della legge 215/92 ovvero la legge relativa alle agevolazioni a favore dell'imprenditoria femminile. I dati a cui si è fatto riferimento per l'elaborazione dell'indagine sono stati estrapolati da Stock View, programma messo a disposizione da Infocamere, la società di Informatica delle Camere di Commercio.*

Sassari, aprile 2007

*Il Segretario Generale*

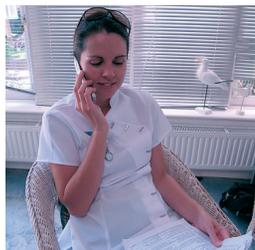
*Dott. Giuliano Mannu*

*Il Presidente*

*Dott. Gavino Sini*

## LE IMPRESE FEMMINILI NEL NORD SARDEGNA

ANNO 2007





## SOMMARIO

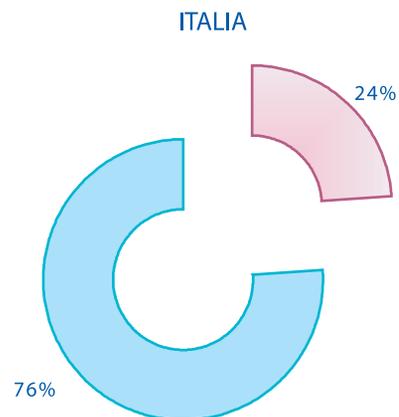
IMPRESE FEMMINILI ATTIVE	7
DISTRIBUZIONE DELLE QUALIFICHE IN SARDEGNA E NEL NORD SARDEGNA	8
DISTRIBUZIONE DELLE QUALIFICHE NELLE ALTRE PROVINCE - IMPRESE FEMMINILI IN SARDEGNA: NATURA GIURIDICA	10
IMPRESE FEMMINILI NEL NORD SARDEGNA E NELLE ALTRE PROVINCE : NATURA GIURIDICA	11
IMPRESE FEMMINILI IN SARDEGNA E NEL NORD SARDEGNA: SETTORI DI ATTIVITÀ	14
ETÀ DELLE IMPRENDITRICI	16
MOVIMENTAZIONE DELLE IMPRESE FEMMINILI	18
IMPRESE FEMMINILI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA	20
ANALISI DEI DATI SULL'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE	21
AGRICOLTURA E PESCA	22
ESTRAZIONE DI MINERALI - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	23
COSTRUZIONI - COMMERCIO	25
ALBERGHI E RISTORANTI - TRASPORTI	26
INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	27
ISTRUZIONE - SANITÀ ED ALTRI SERVIZI SOCIALI	28
ALTRI SERVIZI PUBBLICI; SOCIALI E PERSONALI - IMPRESE NON CLASSIFICATE	29
ANALISI DEI SETTORI DI ATTIVITÀ	30
PARI OPPORTUNITÀ E IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE	31
LE PARI OPPORTUNITÀ E L'UNIONE EUROPEA	33
LE PARI OPPORTUNITÀ IN ITALIA	34
LEGGE 125/91 AZIONI POSITIVE A FAVORE DELL'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE	35
LEGGE 215/92: AGEVOLAZIONI A FAVORE DELL'IMPRENDITORIA FEMMINILE	36
LEGGE 53/2000: DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ	42



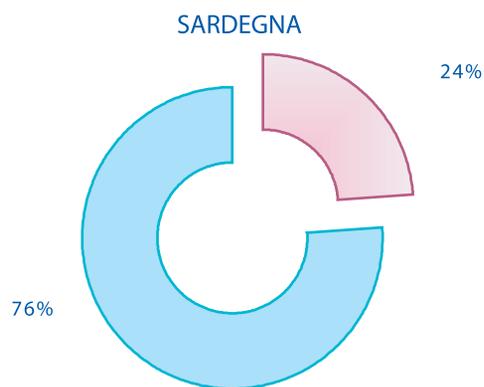
# IMPRESE ATTIVE FEMMINILI ATTIVE ANNO 2006

	IMPRESE FEMMINILI	IMPRESE MASCHILI	TOTALE IMPRESE
ITALIA	1.234.919	3.923.359	5.158.278
SARDEGNA	36.279	113.096	149.375
SASSARI	10.706	33.944	44.650

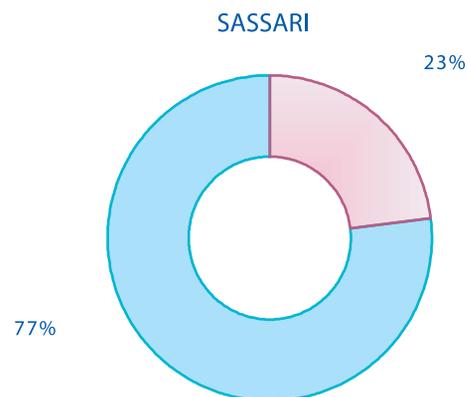
imprese attive al 2 sem .2006



■ IMPRESE A PREVALENTE COMPOSIZIONE FEMMINILE  
 ■ IMPRESE A PREVALENTE COMPOSIZIONE MASCHILE



■ IMPRESE A PREVALENTE COMPOSIZIONE FEMMINILE  
 ■ IMPRESE A PREVALENTE COMPOSIZIONE MASCHILE

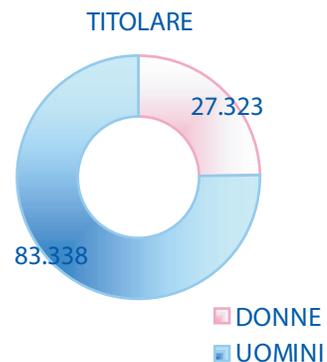


■ IMPRESE A PREVALENTE COMPOSIZIONE FEMMINILE  
 ■ IMPRESE A PREVALENTE COMPOSIZIONE MASCHILE

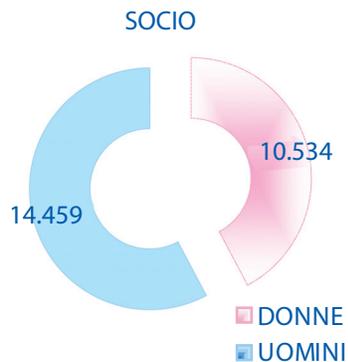
DISTRIBUZIONE DELLE QUALIFICHE IN SARDEGNA ANNO 2006

SARDEGNA				
QUALIFICA	DONNE	UOMINI	TOTALE	% DONNE
TITOLARE	27.323	83.388	110.711	25%
SOCIO	10.534	14.459	24.993	42%
AMMINISTRATORE	14.826	42.254	57.080	25%
ALTRE CARICHE	2.195	9.905	12.100	18%
TOTALE	54.878	150.006	204.884	-

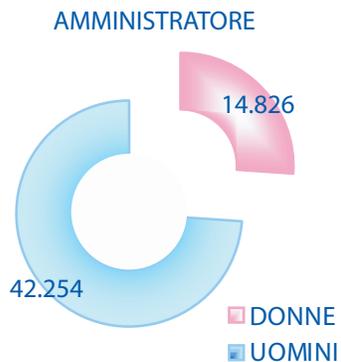
tab.n.2



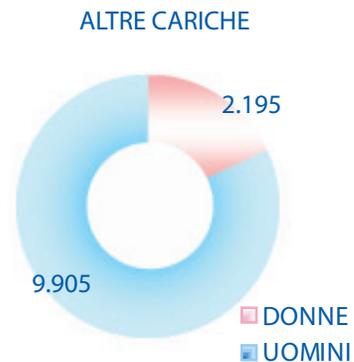
graf.n.4



graf.n.5



graf.n.6



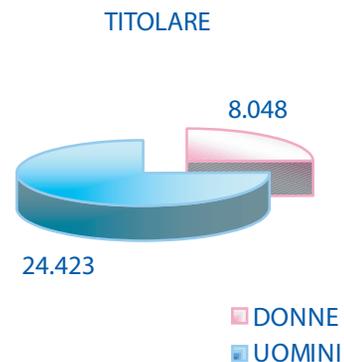
graf.n.7

Fonte: nostra elaborazione su dati INFOCAMERE

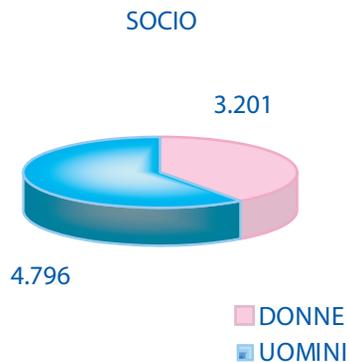
DISTRIBUZIONE DELLE QUALIFICHE NEL NORD SARDEGNA ANNO 2006

NORD SARDEGNA				
QUALIFICA	DONNE	UOMINI	TOTALE	% DONNE
TITOLARE	8.048	24.423	32.471	24,50%
SOCIO	3.201	4.796	7.997	39%
AMMINISTRATORE	4.592	13.138	13.138	25%
ALTRE CARICHE	543	2.462	3.005	22%
TOTALE	16.384	44.819	58.775	26,50%

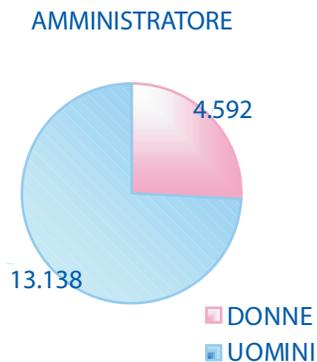
tab.n.3



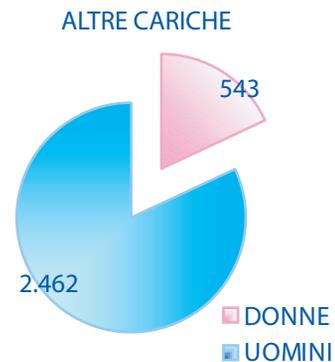
graf.n.8



graf.n.9



graf.n.10



graf.n.11

Fonte: nostra elaborazione su dati INFOCAMERE

## DISTRIBUZIONE DELLE QUALIFICHE NELLE ALTRE PROVINCE - ANNO 2006

CAGLIARI				
QUALIFICA	DONNE	UOMINI	TOTALE	% DONNE
TITOLARE	11.178	33.689	44.867	25%
SOCIO	5.008	6.137	11.145	42%
AMMINISTRATORE	6.932	19.619	26.551	26%
ALTRE CARICHE	1.162	5.533	6.695	18%
<b>TOTALE</b>	<b>24.280</b>	<b>64.978</b>	<b>89.258</b>	<b>-</b>

tab. n. 4

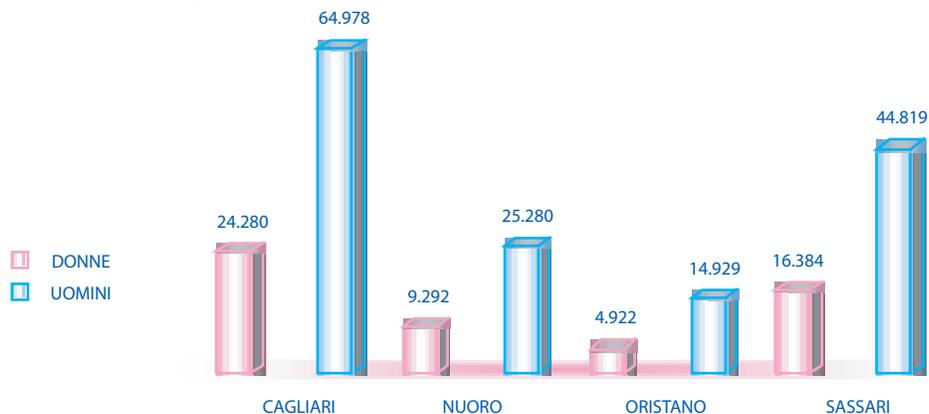
NUORO				
QUALIFICA	DONNE	UOMINI	TOTALE	% DONNE
TITOLARE	5.535	16.281	21.816	25%
SOCIO	1.554	2.274	3.828	42%
AMMINISTRATORE	1.934	5.709	7.643	26%
ALTRE CARICHE	269	1.016	1.285	18%
<b>TOTALE</b>	<b>9.292</b>	<b>25.280</b>	<b>34.572</b>	<b>-</b>

tab. n. 5

ORISTANO				
QUALIFICA	DONNE	UOMINI	TOTALE	% DONNE
TITOLARE	2.562	8.995	11.557	25%
SOCIO	771	1.252	2.023	42%
AMMINISTRATORE	1.368	3.788	5.156	26%
ALTRE CARICHE	221	894	1.115	18%
<b>TOTALE</b>	<b>4.992</b>	<b>14.929</b>	<b>19.851</b>	<b>-</b>

tab. n. 6

DISTRIBUZIONE DELLE QUALIFICHE  
ANNO 2006

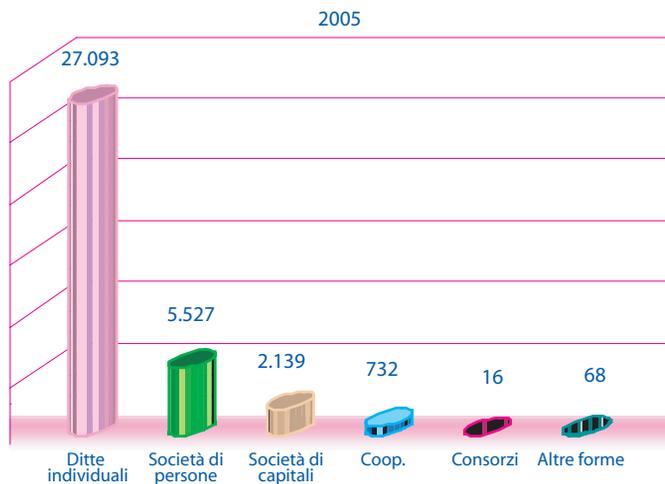


graf. n. 12

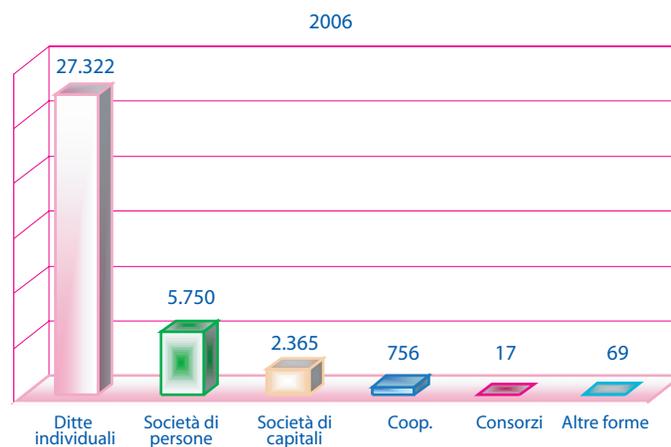
IMPRESE FEMMINILI IN SARDEGNA: NATURA GIURIDICA

SARDEGNA							
	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop.	Consorzi	altre forme	Tot
2005	27.093	5.527	2.139	732	16	68	35.575
2006	27.322	5.750	2.365	756	17	69	36.279

tab.n.7



graf.n.13

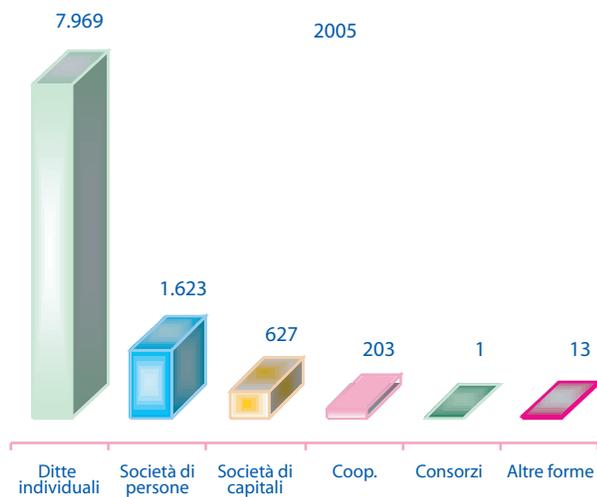


graf.n.14

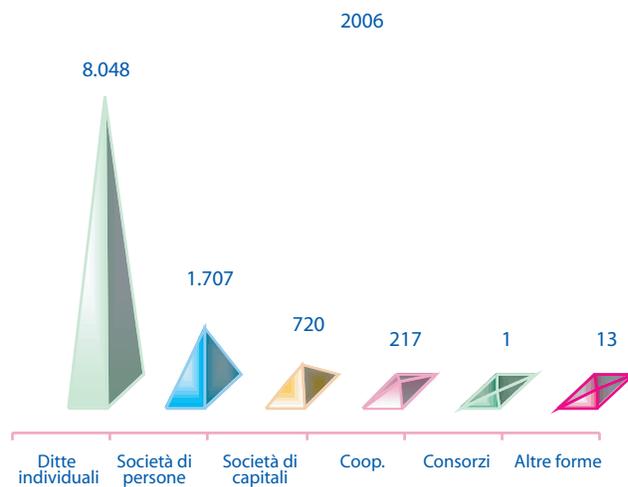
Fonte: nostra elaborazione su dati INFOCAMERE

NORD SARDEGNA							
	Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop.	Consorzi	altre forme	Tot
2005	7.969	1.623	627	203	1	13	10.436
2006	8.048	1.707	720	217	1	13	10.706

tab.n.8



graf.n.15



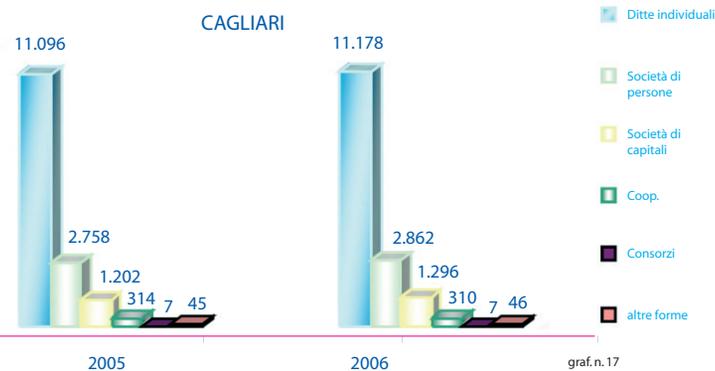
graf.n.16

Fonte: nostra elaborazione su dati INFOCAMERE

## IMPRESE FEMMINILI ALTRE PROVINCE: NATURA GIURIDICA

		CAGLIARI						
		Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop.	Consorzi	altre forme	Tot
2005		11.096	2.758	1.202	314	7	45	15.422
2006		11.178	2.862	1.296	310	7	45	15.699

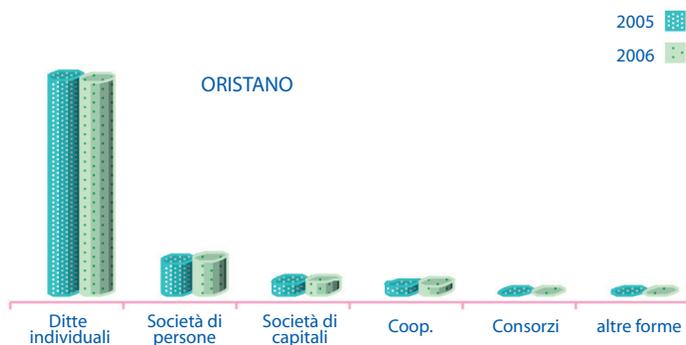
tab.n.9



graf.n.17

		ORISTANO						
		Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop.	Consorzi	altre forme	Tot
2005		2.580	398	145	109	7	4	3.243
2006		2.562	409	158	118	8	4	3.259

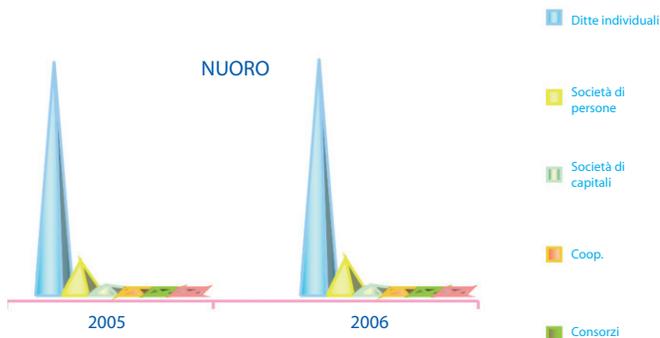
tab.n.10



graf.n.18

		NUORO						
		Ditte individuali	Società di persone	Società di capitali	Coop.	Consorzi	altre forme	Tot
2005		5.448	748	165	106	1	6	6.474
2006		5.534	772	191	111	1	6	6.615

tab.n.11



graf.n.19

Fonte: nostra elaborazione su dati INFOCAMERE

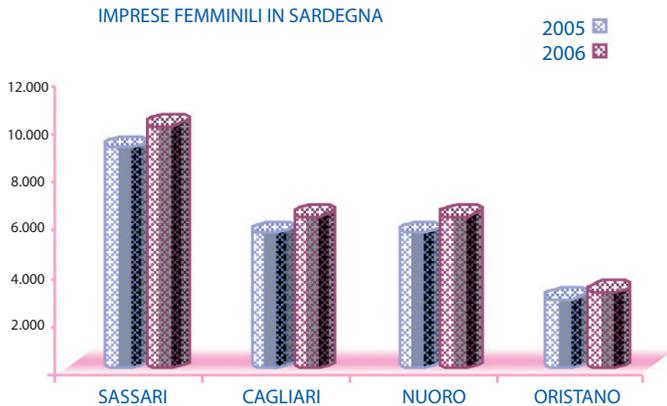
## IMPRESE FEMMINILI IN SARDEGNA: SETTORI DI ATTIVITA'

PROVINCE	IMPRESE	2005	2006	VAR. % 2003/2004
SASSARI	artigiane	3.459	3.533	2,14
	non artigiane	6.977	7.173	2,81
	<b>totale imprese</b>	<b>10.436</b>	<b>10.706</b>	<b>2,59</b>
CAGLIARI	artigiane	4.072	4.159	2,14
	non artigiane	11.350	11.540	1,67
	<b>totale imprese</b>	<b>15.422</b>	<b>15.699</b>	<b>1,80</b>
NUORO	artigiane	1.701	1.721	1,18
	non artigiane	4.773	4.556	4,55
	<b>totale imprese</b>	<b>6.474</b>	<b>6.615</b>	<b>2,18</b>
ORISTANO	artigiane	745	722	3,09
	non artigiane	2.498	2.411	3,48
	<b>totale imprese</b>	<b>3.243</b>	<b>3.259</b>	<b>0,49</b>
SARDEGNA	artigiane	9.977	10.135	1,58
	non artigiane	25.598	25.680	0,32
	<b>totale imprese</b>	<b>35.575</b>	<b>36.279</b>	<b>1,98</b>

tab.n.12

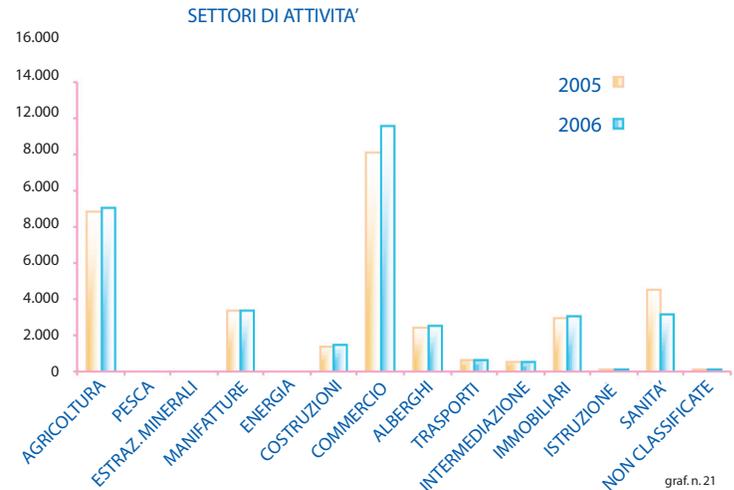
SETTORI	2005	2006	VAR. %
AGRICOLTURA	8864	9.058	0,97
PESCA	27	30	0,9
ESTRAZI. MINERALI	24	24	0
MANIFATTURE	3335	3389	0,98
ENERGIA	4	2	-0,5
COSTRUZIONI	1.335	1.434	0,93
COMMERCIO	12.104	12.163	0,99
ALBERGHI E RISTORANTI	2.439	2.495	0,97
TRASPORTI	611	628	0,97
INTERMEDIAZIONE	523	565	0,92
IMMOBILIARI	2.921	3.039	0,96
ISTRUZIONE	153	154	0,99
SANITA'	3.131	3.198	0,97
NON CLASSIFICATE	104	100	-0,96
<b>TOTALE</b>	<b>35.575</b>	<b>36.279</b>	<b>0,98</b>

tab.n.13



graf.n.20

Fonte: nostra elaborazione su dati INFOCAMERE

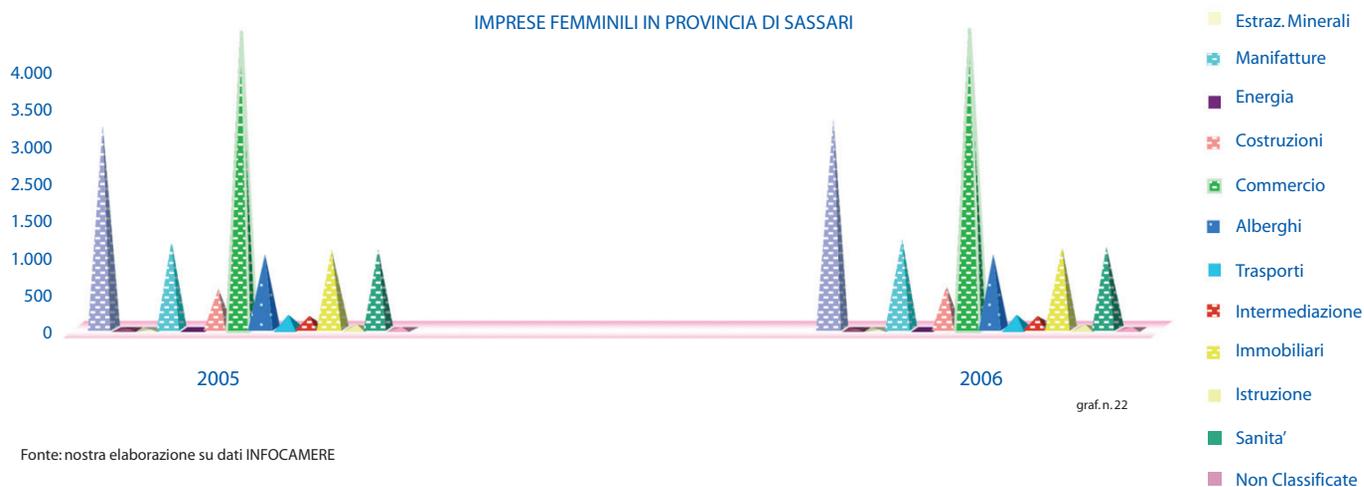


graf.n.21

## IMPRESE FEMMINILI NEL NORD SARDEGNA: SETTORI DI ATTIVITA'

SETTORI	2005	2006	VAR. %
AGRICOLTURA	2.377	2.457	3,37
PESCA	7	9	28,57
ESTRAZI. MINERALI	9	9	0,00
MANIFATTURE	1.018	1.036	1,77
ENERGIA	0	0	-
COSTRUZIONI	451	482	6,87
COMMERCIO	3.521	3.545	0,68
ALBERGHI	854	869	1,76
TRASPORTI	166	179	7,83
INTERMEDIAZIONE	132	146	10,61
IMMOBILIARI	925	969	4,76
ISTRUZIONE	49	48	-2,04
SANITA'	912	942	,329
NON CLASSIFICATE	15	15	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.436</b>	<b>10.706</b>	<b>2,59</b>

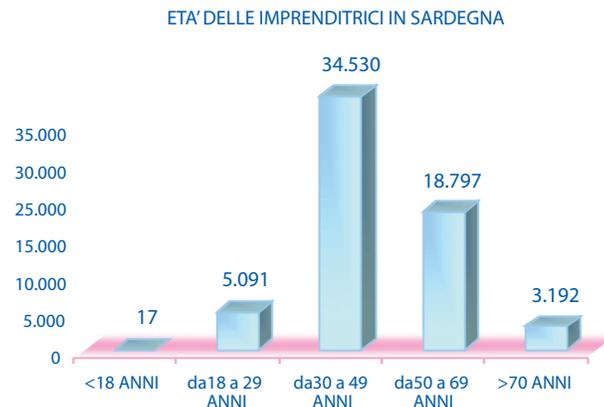
tab. n. 14



## ETA' DELLE IMPRENDITRICI IN SARDEGNA

ETA'	NAZIONALITA'				TOTALE
	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	ALTRE CARICHE	
n.c.	0	2	10	6	18
< 18 ANNI	0	0	17	0	17
da 18 a 29 anni	84	164	4.839	4	5.091
da 30 a 49 anni	770	666	33.041	53	34.530
da 50 a 69 anni	192	166	18.301	138	18.797
> = 70 anni	12	16	3.116	48	3.192
<b>TOTALE</b>	<b>1.058</b>	<b>1.014</b>	<b>59.324</b>	<b>249</b>	<b>61.645</b>

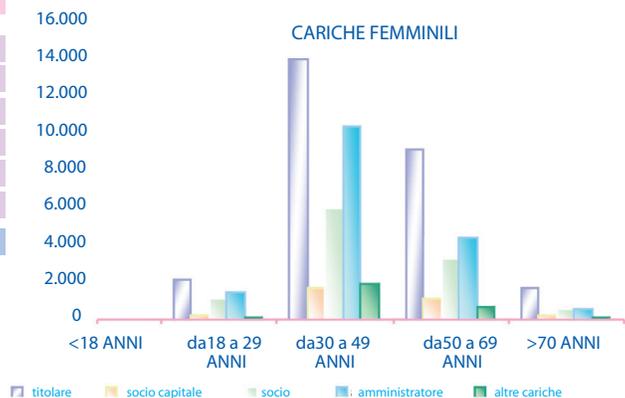
tab. n. 15



graf. n. 23

ETA'	TITOLARE	SOCIO DI CAPITALE	SOCIO	AMMINISTR.	ALTRE CARICHE	TOTALE
n.c.	3	11	2	1	1	
< 18 ANNI	1	6	10	0	0	13
da 18 a 29 anni	2.173	240	1.093	1.442	143	1.603
da 30 a 49 anni	14.170	1.750	6.065	10.564	1.981	10.506
da 50 a 69 anni	9.239	1.087	3.277	4.452	742	5.717
> = 70 anni	1.737	206	625	564	60	1.084
<b>TOTALE</b>	<b>27.323</b>	<b>3.300</b>	<b>11.072</b>	<b>17.023</b>	<b>2.927</b>	<b>18.923</b>

tab. n. 16

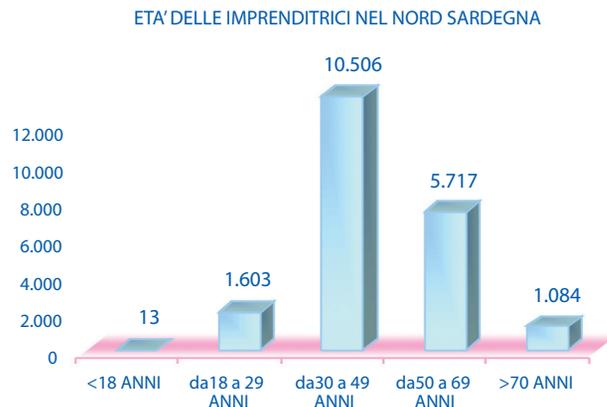


graf. n. 24

## ETA' DELLE IMPRENDITRICI NEL NORD SARDEGNA

ETA'	NAZIONALITA'				TOTALE
	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	ALTRE CARICHE	
< 18 ANNI	0	2	10	1	13
da 18 a 29 anni	35	50	1.518	0	1.603
da 30 a 49 anni	274	259	9.969	4	10.506
da 50 a 69 anni	84	67	5.552	14	5.717
> = 70 anni	5	6	1.065	8	1.084
<b>TOTALE</b>	<b>398</b>	<b>384</b>	<b>18.114</b>	<b>27</b>	<b>18.923</b>

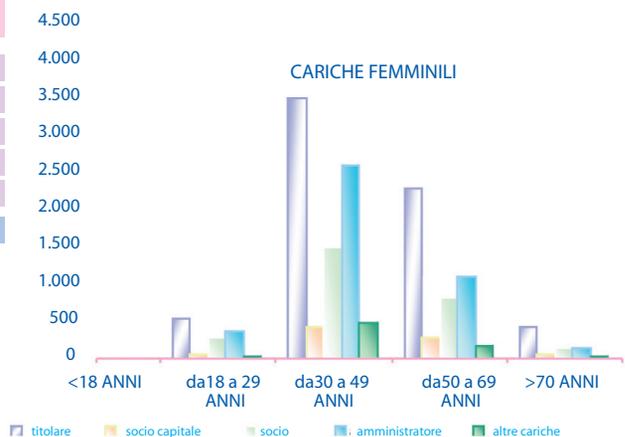
tab.n. 17



graf.n. 25

ETA'	TITOLARE	SOCIO DI CAPITALE	SOCIO	AMMINISTR.	ALTRE CARICHE	TOTALE
< 18 ANNI	1	8	4	0	0	13
da 18 a 29 anni	608	141	297	505	52	1.603
da 30 a 49 anni	4.149	862	1.730	3.229	536	10.506
da 50 a 69 anni	2.691	496	1.023	1.307	200	5.717
> = 70 anni	599	97	194	179	15	1.084
<b>TOTALE</b>	<b>8.048</b>	<b>1.604</b>	<b>3.248</b>	<b>5.220</b>	<b>803</b>	<b>18.923</b>

tab.n. 18

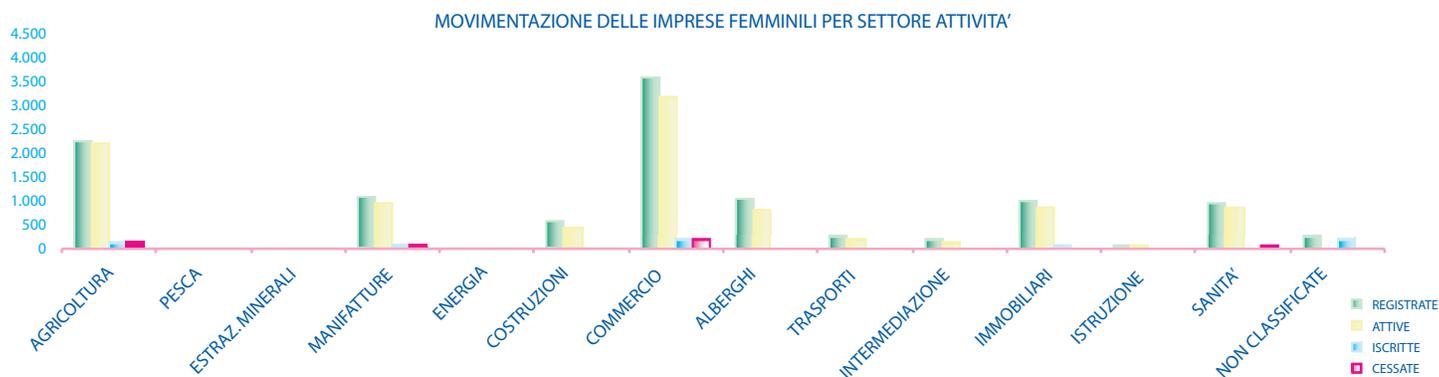


graf.n. 26

## MOVIMENTAZIONE DELLE IMPRESE FEMMINILI IN SARDEGNA

SETTORI	2005					2006				
	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	TASSO DI CRESCITA	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	TASSO DI CRESCITA
AGRICOLTURA	8.924	8.864	148	169	1,5	9.110	9.058	277	302	1,0
PESCA	33	27	0	0	0,0	33	30	0	2	0,0
ESTRAZIONE MINERALI	42	24	0	0	0,0	41	24	0	1	0,0
MANIFATTURE	3.580	3335	131	118	2,3	3.643	3389	90	95	0,7
ENERGIA	5	4	1	0	0,0	3	2	0	0	0,0
COSTRUZIONI	1583	1335	46	34	3,5	1701	1434	52	45	0,5
COMMERCIO	12.859	12.104	382	346	1,0	12.932	12.163	266	367	0,2
ALBERGHI	2.746	2.439	66	51	0,3	2.810	2495	43	73	0,0
TRASPORTI	668	611	14	20	1,6	688	628	11	14	0,0
INTERMEDIAZIONE	535	523	23	19	0,8	578	565	23	25	2,3
IMMOBILIARI	3150	2.921	75	85	1,4	3.255	3039	74	84	1,6
ISTRUZIONE	165	153	8	7	8,7	164	154	1	6	1,6
SANITA'	3261	3131	78	65	1,1	3324	3198	77	63	-2,4
NON CLASS.	2788	105	189	41	18,7	2866	100	193	125	73,1
TOTALE	40.339	35.576	1.161	955	1,5	41.148	36.279	1.107	1.202	1,6

tab. n. 19



graf. n. 27

## MOVIMENTAZIONE PER SETTORE DI ATTIVITA' NORD SARDEGNA

SETTORI	2005					2006				
	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	TASSO DI CRESCITA	REGISTRATE	ATTIVE	ISCRITTE	CESSATE	TASSO DI CRESCITA
AGRICOLTURA	2.426	2.377	39	31	1,5	2.457			75	1,0
PESCA	12	7	0	0	0,0	12	9	0	1	0,0
ESTRAZIONE MINERALI	25	9	0	0	0,0	24	9	0	1	0,0
MANIFATTURE	1.166	1018	44	40	2,3	1.180	1036	26	25	0,7
ENERGIA	1	0	0	0	0,0	1	0	0	0	0,0
COSTRUZIONI	631	451	23	14	3,5	667	482	22	13	0,5
COMMERCIO	3.962	3.521	116	123	1,0	3.991	3.545	87	114	0,2
ALBERGHI	1.082	854	21	17	0,3	1.094	869	13	25	0,0
TRASPORTI	206	166	5	4	1,6	220	179	7	2	0,0
INTERMEDIAZIONE	142	132	9	7	0,8	156	146	7	8	2,3
IMMOBILIARI	1082	925	28	31	1,4	1.115	969	22	20	1,6
ISTRUZIONE	58	49	5	4	8,7	56	48	0	3	1,6
SANITA'	1001	912	30	25	1,1	1030	942	27	20	-2,4
NON CLASS.	335	15	99	1	18,7	406	15	110	9	73,1
TOTALE	12.129	10.436	419	297	1,5	12.450	10.706	390	316	1,6

tab.n.20



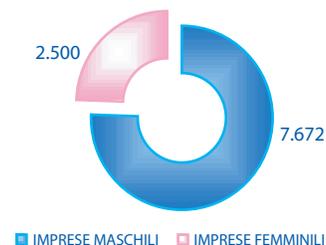
graf.n.28

## IMPRESE FEMMINILI NEI COMUNI DEL NORD SARDEGNA

COMUNI	IMPRESE FEMMINILI	COMUNI	IMPRESE FEMMINILI	COMUNI	IMPRESE FEMMINILI
AGGIUS	49	ESPORLATU	11	PATTADA	86
AGLIENTU	58	FLORINAS	22	PERFUGAS	81
ALA' DEI SARDI	59	GIAVE	12	PLOAGHE	108
ALGHERO	842	GOLFO ARANCI	89	PORTO TORRES	358
ANELA	25	ILLORAI	25	POZZOMAGGIORE	66
ARDARA	19	ITTIREDDU	13	PUTIFIGARI	17
ARZACHENA	413	ITTIRI	204	ROMANA	10
BADESI	61	LAERRU	12	S.ANTONIO DI G.	41
BANARI	11	LA MADDALENA	243	S.MARIA COGHINAS	30
BENETUTTI	58	LOIRI P.S.PAOLO	77	S.TERESA DI G.	209
BERCHIDDA	101	LUOGOSANTO	59	SASSARI	2500
BESSUDE	17	LURAS	55	SEDINI	42
BONNANARO	14	MARA	11	SEMESTENE	2
BONO	92	MARTIS	21	SENNORI	110
BONORVA	78	MONT.ROCCADORIA	4	SILIGO	19
BORTIGIADAS	16	MONTI	104	SORSO	193
BORUTTA	7	MORES	71	STINTINO	46
BOTTIDA	19	MUROS	10	TELTU	66
BUDDUSO'	144	NUGHEDU S.NICOLÒ	11	TEMPIO PAUSANIA	312
BULTEI	37	NULE	44	TERGU	13
BULZI	12	NULVI	61	THIESI	71
BURGOS	39	OLBIA	1.333	TISSI	28
CALANGIANUS	100	OLMEDO	60	TORRALBA	18
CARGEGHE	10	OSCHIRI	97	TRINITA' AG.E VIGN.	89
CASTELSARDO	138	OSILO	71	TULA	44
CHEREMULE	3	OSSI	95	URI	75
CHIARAMONTI	61	OZIERI	225	USINI	78
CODRONGIANOS	26	PADRIA	12	VILLANOVA M.NE	79
COSSOINE	16	PADRU	56	VALLEDORIA	107
ERULA	17	PALAU	130	VIDDALBA	29

tab.n.21

DISTRIBUZIONE IMPRESE NEL COMUNE DI SASSARI



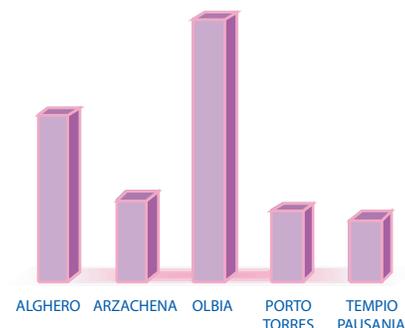
graf.n.29

IMPRESE FEMMINILI DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA



graf.n.30

IMPRESE FEMMINILI PRINCIPALI COMUNI



graf.n.31

Le imprese a titolarità prevalentemente femminile in Italia rappresentano il 24% del totale (graf. n.1), infatti su 5.158.278 imprese, 1.234.219 sono imprese cosiddette "in rosa" (tab. n. 1).

Tale percentuale viene confermata anche dall'analisi dei dati regionali: (graf. n. 2), su un totale di 149.357 imprese dislocate nel territorio sardo, 36.279 sono femminili; mentre nel Nord Sardegna la percentuale di tali imprese subisce una leggera flessione attestandosi intorno al 23% (graf. n. 3), con 10.706 imprese su un totale di 44.650.

Tuttavia, tale peso, percentualmente non rilevante, è andato accrescendosi negli ultimi due anni perchè si è accelerato il ritmo della creazione di imprese femminili, le quali sono cresciute numericamente, passando da 10.174 imprese nel 2004 a 10.706 nel 2006.

Risulta essere molto interessante anche la distribuzione delle cariche sociali: le donne titolari di impresa sono sia a livello regionale che provinciale circa il 25% del totale (graf. nn. 4 e 8), mentre le donne che ricoprono la qualifica di socio sono circa il 39/42% (graf. nn. 5 e 9). Le donne che rivestono l'incarico di amministratori si attestano attorno al 25-26% (graf. nn. 6 e 10), mentre le altre cariche in società al 21-22% (graf. 7 e 11).

Merita attenzione anche il dato che si riferisce alla natura giuridica delle imprese femminili, dove sia a livello regionale che provinciale si nota una netta predominanza delle imprese individuali sulle società di persone, e sulle società di capitali. Sono state analizzate anche il numero delle cooperative, dei consorzi e le altre forme di imprese gestite da donne (tab. nn. 7,8,9,10,11).

Le imprese femminili sono state esaminate anche in base alla distinzione tra imprese artigiane e non artigiane (tab. n. 12.)

I dati regionali sono stati suddivisi per settori di attività. Da tale analisi (tab. n. 13) emerge che i settori che più attraggono le imprenditrici sono il commercio con 12.163 imprese attive al 2006, a cui segue l'agricoltura con 9,058 imprese; a distanza si trova il settore manifatturiero con 3.389 imprese attive, seguito dalla sanità e dalle imprese immobiliari rispettivamente con 3.198 e 3,089 imprese a titolarità femminile.

Tutti gli altri settori, ad eccezione delle costruzioni che sono rappresentate da 1.434 imprese, seguono a notevole distanza, infatti trasporti ed intermediazione si riferiscono a 628 e 565 imprese, seguite dal settore dell'istruzione con 154 imprese, mentre veramente esiguo risulta essere il numero delle imprese femminili nei settori della pesca, estrazione di minerali ed energia, rappresentati rispettivamente da 30, 24 e 2 imprese.

Nella tabella n. 14 sono stati presi in considerazione i singoli settori di attività nel Nord Sardegna; da tale analisi emerge che anche in tale ambito territoriale, il settore che più attrae le imprenditrici è il commercio con 3.545 imprese attive al 31/12/2006, seguito dall'agricoltura con 2.457 imprese, mentre distanziate seguono le attività manifatturiere (1.036 imprese), le attività immobiliari (969 imprese), le attività sanitarie (942 imprese) e gli alberghi e ristoranti rappresentati da 869 imprese; gli altri settori ad eccezione delle costruzioni dove si rileva un consistente numero di imprese femminili, non assumono grossa rilevanza.

Sono stati analizzati anche i dati relativi all'età delle imprenditrici sia a livello regionale (tab. n. 15 e 16) che provinciale (tab. 17 e 18) con particolare riguardo alla nazionalità e considerando le differenti cariche sociali.

Si può così notare, che il numero maggiore (34.530 unità a livello regionale e 10.506 nel Nord Sardegna) di imprenditrici ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni; mentre nella suddivisione per cariche sociali si nota una netta predominanza di donne amministratrici di società. Rispetto alla precedente edizione sono stati inseriti a livello regionale i dati relativi alla movimentazione delle imprese femminili mentre è stato curato l'aggiornamento degli stessi dati relativi al Nord Sardegna.

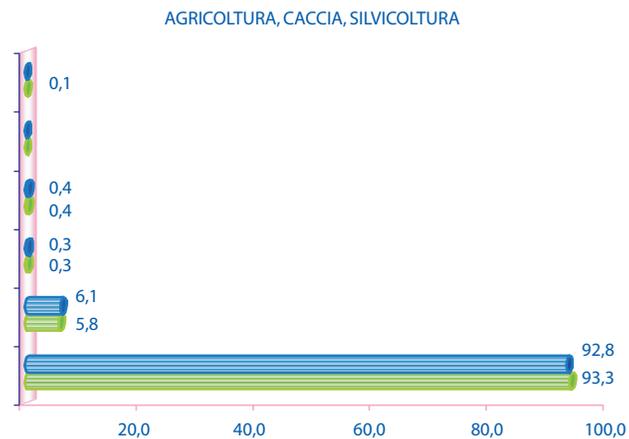
Si può notare come al 31/12/2006 risultano registrate nel Nord Sardegna 12.450 imprese femminili, le imprese attive sono 10.706, mentre hanno presentato istanza di iscrizione 390 imprese, infine hanno cessato l'attività in 316. Il tasso di crescita è stato pari all'1,6 %.

Di notevole interesse risulta essere anche il quadro delle imprese femminili a livello comunale (tab. n. 21).

AGRICOLTURA E PESCA

AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	2.218	93,3	Ditte individuali	2.280	92,8
Società di persone	138	5,8	Società di persone	150	6,1
Società di capitali	10	0,3	Società di capitali	14	0,3
Coop.	11	0,4	Coop.	13	0,4
Consorzi	0	-	Consorzi	0	-
Altre Forme	0	0,1	Altre Forme	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.377</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>2457</b>	<b>100</b>

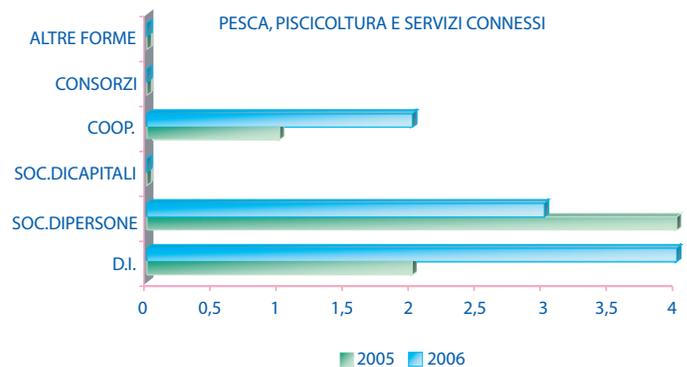
tab. n.22



graf. n.32

PESCA, PISCICOLTURA E SERVIZI CONNESSI					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	2	28,6	Ditte individuali	4	44,4
Società di persone	4	57,1	Società di persone	3	33,3
Società di capitali	0	-	Società di capitali	0	-
Coop.	1	-	Coop.	2	11,2
Consorzi	0	-	Consorzi	0	-
Altre Forme	0	-	Altre Forme	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>100</b>

tab. n.23

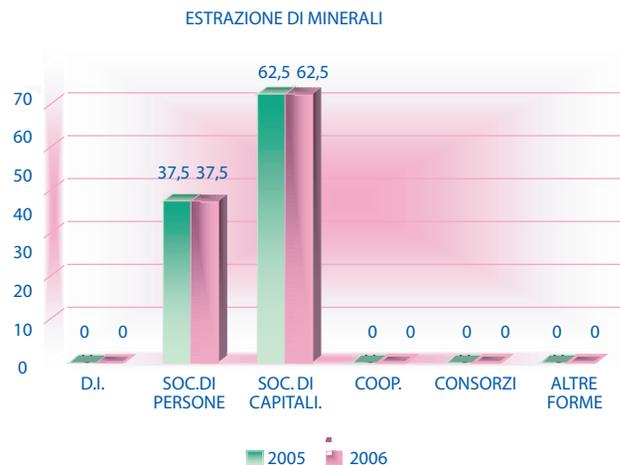


graf. n.33

## ESTRAZIONE DI MINERALI E ATTIVITA' MANIFATTURIERE

ESTRAZIONE DI MINERALI					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	0	-	Ditte individuali	0	-
Società di persone	2	22,2	Società di persone	1	11,1
Società di capitali	7	62,5	Società di capitali	8	62,5
Coop.	0	-	Coop.	0	-
Consorzi	0	-	Consorzi	0	-
Altre Forme	0	-	Altre Forme	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>9</b>	<b>100</b>

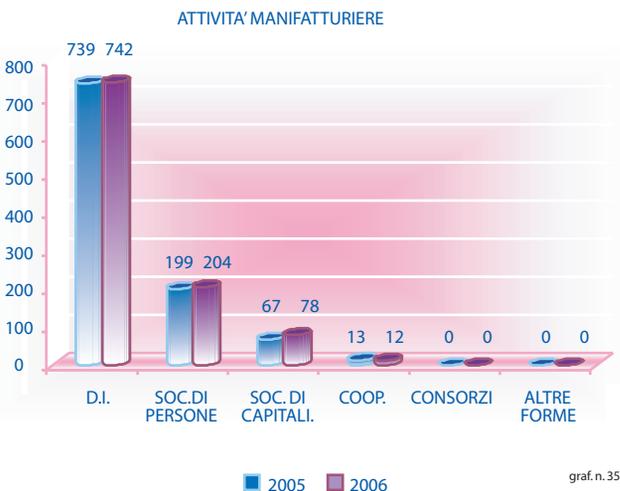
tab. n.24



graf. n.34

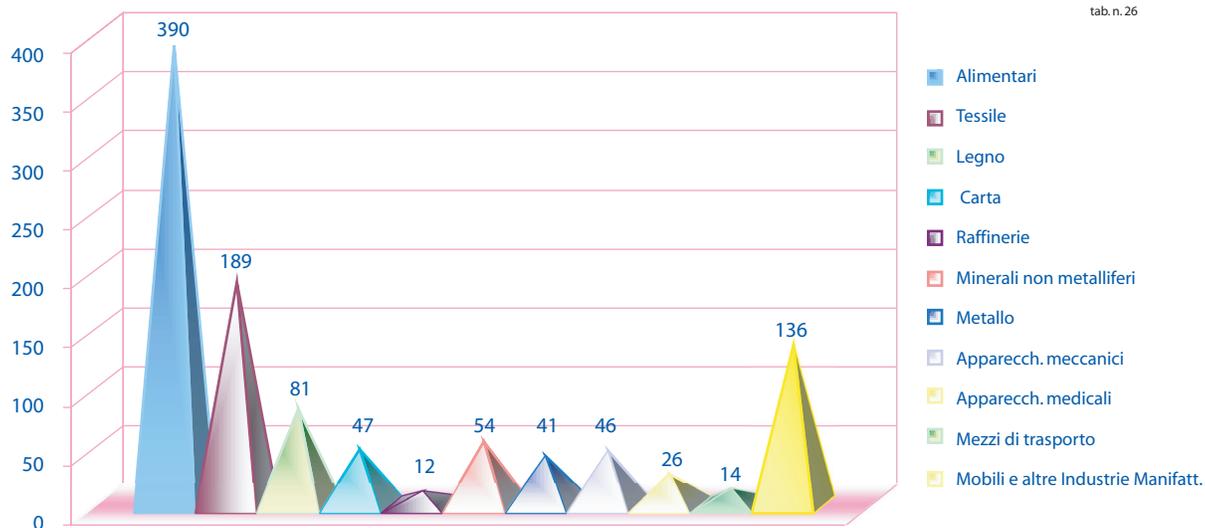
ATTIVITA' MANIFATTURIERE					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	793	72,6	Ditte individuali	742	71,6
Società di persone	199	19,5	Società di persone	204	19,7
Società di capitali	67	6,6	Società di capitali	78	7,5
Coop.	13	1,5	Coop.	12	1,3
Consorzi	0	-	Consorzi	0	-
Altre Forme	0	-	Altre Forme	0	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.018</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.036</b>	<b>100</b>

tab. n.25



graf. n.35

SETTORI DI ATTIVITA'	DITTE INDIVIDUALI	SOCIETÀ DI PERSONE	SOCIETÀ DI CAPITALI	COOP.	TOT
Industrie Alimentari	272	69	14	1	390
Industrie Tessili Abbigliamento Cuoio	149	8	6	6	189
Industrie del legno	42	24	6	2	81
Industria della carta e dell'editoria	23	11	6	1	47
Raffinerie di petrolio	6	2	1	0	12
Lavorazione di minerali non metalliferi	43	10	8	0	54
Fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo	14	13	5	1	41
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici	26	14	7	1	46
Fabbricazione di apparecchiature medicali	13	11	1	0	26
Fabbricazione di mezzi di trasporto	3	6	2	0	14
Fabbricazione di mobili e altre Industrie Manifatt.	103	9	6	1	136
<b>TOTALE</b>	<b>694</b>	<b>177</b>	<b>62</b>	<b>13</b>	<b>1.036</b>



COSTRUZIONI					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	165	36,6	Ditte individuali	172	35,7
Società di persone	143	31,7	Società di persone	152	31,5
Società di capitali	138	30,6	Società di capitali	154	32,0
Coop.	5	1,1	Coop.	4	0,8
Consorzi	0	0,0	Consorzi	0	0,0
Altre Forme	0	0,0	Altre Forme	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>451</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>482</b>	<b>100</b>

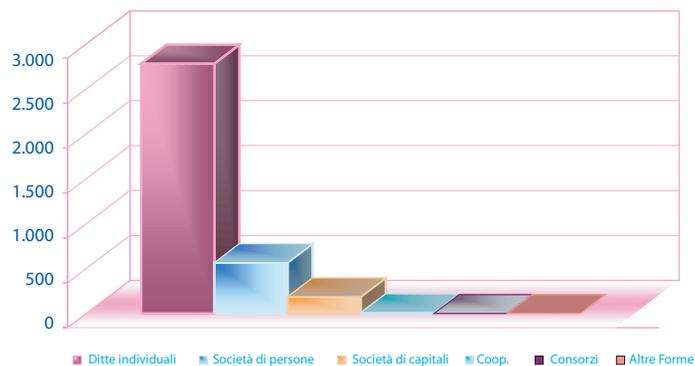
tab. n.27



graf. n.36

COMMERCIO					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	2.791	79,3	Ditte individuali	2.783	78,5
Società di persone	541	15,4	Società di persone	566	16,0
Società di capitali	176	5,0	Società di capitali	186	5,2
Coop.	13	0,4	Coop.	10	0,3
Consorzi	0	0,0	Consorzi	0	0,0
Altre Forme	0	0,0	Altre Forme	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>3.521</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>3.545</b>	<b>100</b>

tab. n.28

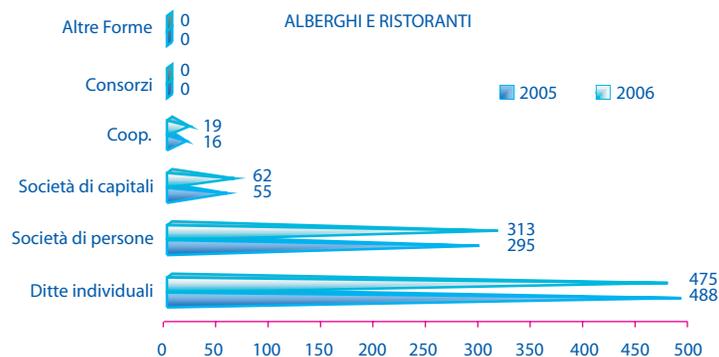


graf. n.37

## ALBERGHI E RISTORANTI E TRASPORTI

ALBERGHI E RISTORANTI					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	488	57,1	Ditte individuali	475	54,7
Società di persone	295	34,5	Società di persone	313	36,0
Società di capitali	55	6,4	Società di capitali	62	7,1
Coop.	16	1,9	Coop.	19	2,2
Consorzi	0	0,0	Consorzi	0	0,0
Altre Forme	0	0,0	Altre Forme	0	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>854</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>869</b>	<b>100</b>

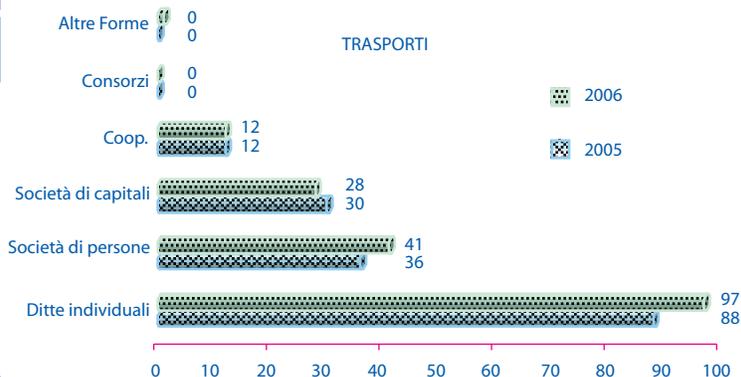
tab.n. 29



graf.n.38

TRASPORTI					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	88	53,0	Ditte individuali	97	54,2
Società di persone	36	21,7	Società di persone	41	22,9
Società di capitali	30	18,1	Società di capitali	12	15,6
Coop.	12	7,2	Coop.	0	6,7
Consorzi	0	0,0	Consorzi	0	0,0
Altre Forme	0	0,0	Altre Forme	1	0,6
<b>TOTALE</b>	<b>166</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>179</b>	<b>100</b>

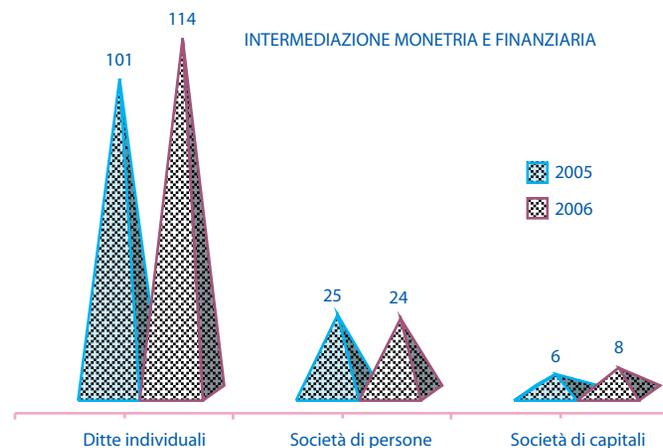
tab.n. 30



graf.n.39

INTERMEDIAZIONE MONETRIA E FINANZIARIA					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	101	78,1	Ditte individuali	114	78,1
Società di persone	25	18,9	Società di persone	24	16,4
Società di capitali	6	4,5	Società di capitali	8	5,5
<b>TOTALE</b>	<b>132</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>146</b>	<b>100</b>

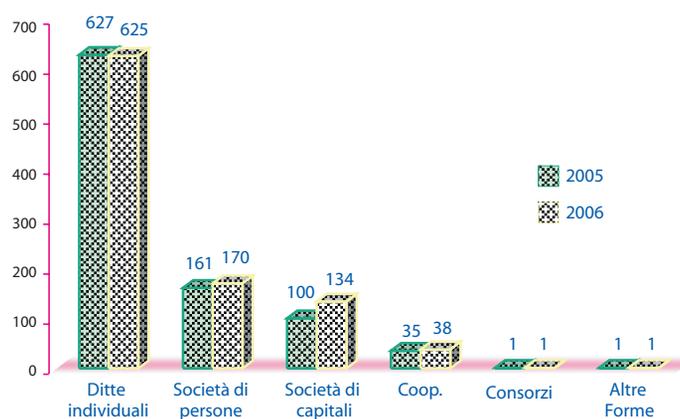
tab. n. 32



graf. n. 40

ATTIVITA' IMMOBILIARI					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	627	68,5	Ditte individuali	625	69,0
Società di persone	161	18,5	Società di persone	170	17,0
Società di capitali	100	18,1	Società di capitali	134	8,5
Coop.	35	7,0	Coop.	38	3,5
Consorzi	1	1,0	Consorzi	0	1,0
Altre Forme	1	1,0		1	1,0
<b>TOTALE</b>	<b>925</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>969</b>	<b>100</b>

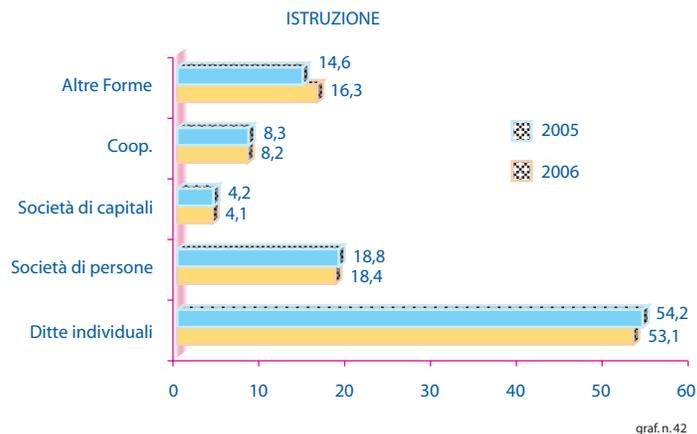
tab. n. 32



graf. n. 41

ISTRUZIONE					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	26	53,1	Ditte individuali	26	54,2
Società di persone	9	18,4	Società di persone	9	18,8
Società di capitali	2	4,1	Società di capitali	2	4,2
Coop.	4	8,2	Coop.	4	8,3
Altre Forme	1	16,3	Altre Forme	7	14,6
<b>TOTALE</b>	<b>49</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>48</b>	<b>100</b>

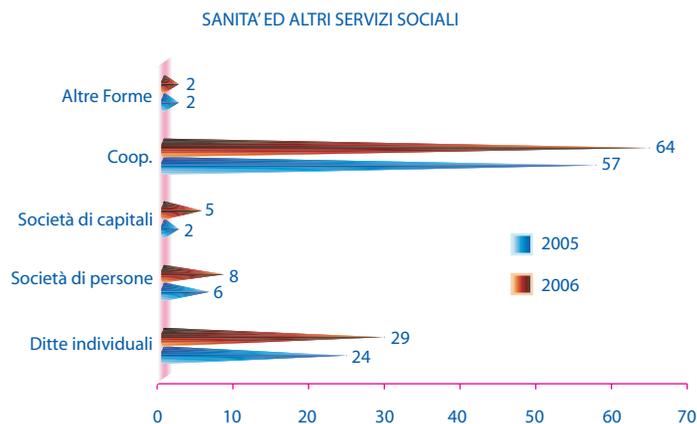
tab.n.33



graf.n.42

SANITA' ED ALTRI SERVIZI SOCIALI					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	24	26,4	Ditte individuali	29	26,9
Società di persone	6	6,6	Società di persone	8	7,4
Società di capitali	2	2,2	Società di capitali	5	4,6
Coop.	57	62,6	Coop.	64	59,3
Altre Forme	2	2,2	Altre Forme	2	1,9
<b>TOTALE</b>	<b>91</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>108</b>	<b>100</b>

tab.n.34

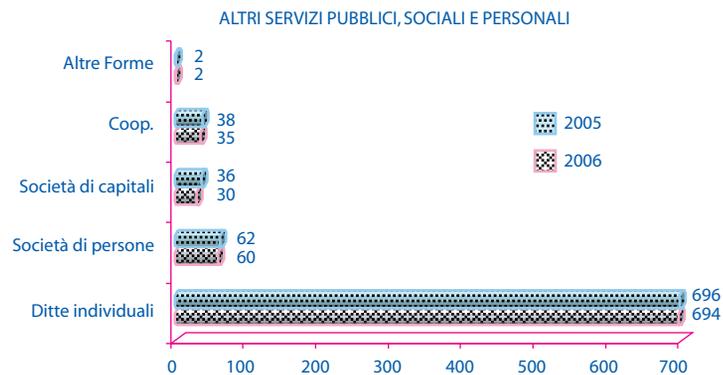


graf.n.43

## ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI - IMPRESE NON CLASSIFICATE

ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	694	87,6	Ditte individuali	696	86,3
Società di persone	60	6,0	Società di persone	6,7	6,7
Società di capitali	30	2,0	Società di capitali	36	2,8
Coop.	35	3,6	Coop.	38	4,23
Altre Forme	2	0,8	Altre Forme	2	0,0
<b>TOTALE</b>	<b>821</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>834</b>	<b>100</b>

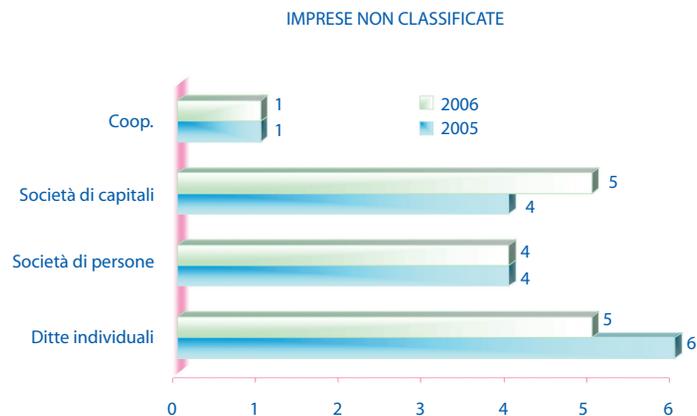
tab. n.35



graf. n.44

IMPRESE NON CLASSIFICATE					
2005			2006		
Natura Giuridica	TOT	%	Natura Giuridica	TOT	%
Ditte individuali	6	40,0	Ditte individuali	5	33,3
Società di persone	6	26,7	Società di persone	4	26,7
Società di capitali	6	26,7	Società di capitali	5	33,3
Coop.	6	6,7	Coop.	1	6,7
<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>100</b>	<b>TOTALE</b>	<b>15</b>	<b>100</b>

tab. n.32



graf. n.45

Sono stati presi in considerazione tutti i settori di attività suddividendo le singole tabelle, con riferimento agli anni 2005/2006, in base alla natura giuridica delle imprese. Si è esaminato, in primo luogo, il settore dell'agricoltura, caccia e silvicoltura (tab. n. 22 – graf. n. 32), dove si si è passati da 2.377 imprese nel 2005 a 2.457 nel 2006. Con riferimento alla natura giuridica occorre segnalare una netta predominanza delle imprese individuali che si attestano attorno al 93% rispetto sia alle società di persone che sono intorno al 6% che alle società di capitale e alle cooperative che si attestano intorno al 0,3% e 0,4%.

I dati relativi alle imprese femminili nel settore della pesca e nell'estrazione di minerali non sono, nel territorio del Nord Sardegna, molto rilevanti, si tratta infatti di 9 imprese in entrambi i settori. (tab. n. 23 – graf. n. 33; tab 24 – graf. n. 34). Un settore molto significativo per valutare la diffusione delle imprese femminili in provincia è senza dubbio quello manifatturiero (tab. n. 25), dove spiccano le imprese individuali con una diffusione pari a circa il 72%, seguite dalle società di persone con una percentuale del 19%, dalle società di capitali con il 7% e le Cooperative con l'1,3% (graf. n. 35). Nella tabella n. 26 si è analizzato in modo più dettagliato il settore manifatturiero, separando le imprese individuali, dalle società di persone, di capitali e dalle cooperative. In tale comparto si nota una predominanza delle imprese alimentari (390 imprese) seguite da quelle del settore tessile (189 imprese) e della fabbricazione dei mobili (136 imprese), a distanza troviamo le imprese del settore dell'industria del legno (81 imprese), lavorazione di minerali non metalliferi (54 imprese), industria della carta e dell'editoria (47 imprese), fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (46 imprese), fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (41 imprese), fabbricazione di apparecchi medicali (26 imprese), fabbricazione mezzi di trasporto (14 imprese) ed infine raffinerie di petrolio (12 imprese).

Per quanto riguarda il comparto delle costruzioni, il numero delle imprese al femminile è passato da 451 unità del 2005, a 82 unità nel 2006 (tab. n. 27- graf. 36). Il settore del commercio nel Nord Sardegna si attesta intorno a 3500 imprese (tab. 28 – graf. 37) significativa, anche in tale comparto risulta essere la suddivisione delle imprese in base alla natura giuridica: infatti considerando il 2006, su un totale di 3.545 imprese commerciali, le ditte individuali erano rappresentate da 2.783 imprese contro 566 società di persone e 186 società di capitali e solo 10 cooperative. Il settore alberghiero e della ristorazione, è rappresentato nel 2005 da 854 imprese e nel 2006 da 869 imprese (tab. n. 29- graf. 38). Le imprese femminili nel settore dei trasporti al 31/12/2006 si attestavano a 179 unità (tab. n. 30 – graf. 39). Il comparto della intermediazione monetaria e finanziaria (tab. n. 31) è rappresentato nel 2006 da 146 imprese: dall'esame del grafico n. 40 emerge una netta predominanza delle imprese individuali che si attestano intorno al 78% contro il 16% delle società di persone e solo il 5% delle società di capitali. Per quanto riguarda le attività immobiliari (tab. n. 32) il numero delle imprese al femminile è abbastanza rilevante, infatti si è passati da 925 imprese nel 2005 a 969 imprese nel 2006. Si conferma anche in tale settore la netta dominanza delle ditte individuali con una percentuale del 69%, rispetto al 17% delle società di persone e l'8,5 % di capitali, il 3,5% di Coop. e l'1% di Consorzi e altre forme (graf. n. 41).

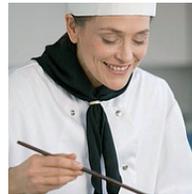
Le imprese femminili nel comparto dell'istruzione al 31/12/2006 erano 48 (tab. n. 33 – graf. 42) di cui il 54,2% imprese individuali, il 18,8% società di persone e il 4,2% società di capitali, l'8,3% Cooperative e il 14,6% altre forme.

Il numero delle imprese femminili nella sanità e altri servizi sociali si attesta nel 2006 a 108 unità (tab. n. 34- graf. 43) di cui l'26,9% ditte individuali, il 7,4% società di persone e il 4,6% società di capitali il 59,3% Cooperative. e l'1,9% altre forme.

Mentre nella categoria altri servizi pubblici, sociali e personali si è passati da 821 imprese nel 2005 a 834 imprese nel 2006 (tab. n. 35 – graf. 44). Anche in tale comparto si nota una netta preponderanza delle ditte individuali (86,3%) rispetto alle società di persone (6,7%), alle società di capitali (2,8%) e alle cooperative (4,2%).

Infine, il settore delle imprese non classificate è rappresentato da 15 imprese di cui 5 imprese individuali, 4 società di persone, 5 società di capitali e 1 cooperativa (tab. n. 36 – graf. 45).

## PARI OPPORTUNITÀ E IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE





## LE PARI OPPORTUNITÀ E L'UNIONE EUROPEA

### 1957 – Trattato di Roma

Nel trattato istitutivo della CEE viene sancito il principio di parità di retribuzione a parità di lavoro, successivamente recepito in alcune direttive;

- Direttiva 75/117/CEE parità di retribuzione;
- Direttiva 76/207/CEE parità di trattamento sul lavoro;
- Direttiva 78/7/CEE parità di trattamento nel campo;

**Anni '60** - Si fa strada il concetto della parità di trattamento per donne e uomini per uno stesso lavoro;

**Anni '70** - Affermazione della necessità di dotarsi di strumenti sociali atti a garantire la conciliazione dei tempi di vita familiare e professionale per una maggiore partecipazione delle donne all'attività lavorativa.

**Primi anni '80** - Obiettivo del raggiungimento delle pari opportunità a partire dalla Risoluzione sulla condizione della donna nella Comunità Europea fino all'adozione del Primo programma d'azione della Comunità (1982-1985)

**Tra il 1982 e il 2001** sono stati promossi 5 programmi d'azione per la realizzazione delle pari opportunità fra uomini e donne:

**1° Programma (1982-1985)** per la ricerca, la sensibilizzazione, degli imprenditori, dei sindacati e delle associazioni femminili sui nuovi diritti europei delle donne, studi sull'impegno professionale femminile legato anche alle nuove tecnologie, ma soprattutto per la realizzazione di azioni positive come formazione professionale, stages, aiuti a cooperative di donne.

**2° Programma (1986-1990)**, per facilitare l'accesso delle donne alle nuove tecnologie e meglio ridistribuire le responsabilità familiari, tutelare e creare nuovi posti di lavoro, uguali responsabilità nella vita politica, sociale, culturale e familiare, condivisione dei ruoli e difesa delle conquiste compiute.

**3° Programma (1991-1995)** con obiettivi più ambiziosi e completi e grande rilievo all'importanza di aumentare le donne nel Parlamento Europeo. Attenzione ai temi delle molestie sessuali, gravidanza, maternità, cura dei bambini. Istituita l'iniziativa NOW (nuove opportunità per le donne), per cofinanziare con gli stati azioni specifiche.

**4° Programma (1996-2000)**, per l'integrazione delle pari opportunità nell'insieme delle politiche, dei programmi, delle azioni, dei finanziamenti e dei sistemi di valutazione a livello europeo e nazionale. Incremento di mainstreaming ed empowerment nell'economia, per evitare la segregazione del lavoro femminile, nella famiglia per una politica dei servizi di cura e dei tempi, e nella società per un equilibrio nel processo decisionale.

**5° Programma (2001-2005)**, per promuovere e finanziare attività secondo 5 obiettivi primari:

1. raggiungere la parità nella vita economica;
2. promuovere la partecipazione e rappresentanza in condizioni di parità;
3. promuovere la parità dei diritti sociali da parte di uomini e donne;
4. promuovere la parità dei diritti civili da parte di uomini e donne;
5. promuovere il superamento degli stereotipi.

### 1993 - Trattato di Maastricht

Centralità delle azioni positive, ovvero le misure che prevedono i vantaggi specifici destinati a facilitare l'esercizio di un'attività professionale da parte delle donne, o a prevenire o compensare degli svantaggi nella loro carriera professionale. Possono essere:

- misure per facilitare la carriera o la formazione professionale;
- misure di carattere preferenziale per compensare una situazione di forte svantaggio per le donne;
- misure volte a raggiungere un equilibrio nelle responsabilità familiari.

### 1995 – IV^ Conferenza Mondiale delle Donne (Pechino)

E' un punto di svolta nelle pari opportunità a livello mondiale. La Commissione Europea contribuisce a formulare 2 fondamentali obiettivi strategici:

- mainstreaming di genere;
- empowerment.

### **1997 - Trattato di Amsterdam**

Formalizza i principi (articolo 3) e rende sistematico il mainstreaming (art. 13), introducendo la procedura in base alla quale le istituzioni comunitarie possono predisporre i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso. Vengono definiti i 4 pilastri posti alla base di tutte le successive politiche dell'Unione :

- occupabilità;
- imprenditorialità;
- adattabilità;
- Pari opportunità.

### **1997 - Consiglio Europeo sull'occupazione (Lussemburgo)**

Viene definita la Strategia Europea per l'occupazione, fondata sui 4 pilastri precedentemente indicati. Ispirandosi ad essi, i singoli Stati devono incrementare i livelli dell'occupazione. Dal 1997 gli Stati sono obbligati a presentare alla Commissione un piano annuale per l'occupazione (PAN).

### **2000 - Consiglio Europeo Straordinario (Lisbona)**

Ha stabilito l'obiettivo strategico dell'UE per il decennio 2000/2010, ovvero una crescita economica sostenibile, attuata creando nuovi e migliori posti di lavoro, favorendo le pari opportunità, la conciliazione di vita lavorativa e familiare e il miglioramento dei servizi d'assistenza per l'infanzia.

### **2000 - Conferenza di New York**

Si è controllato lo stato di applicazione della Piattaforma di Pechino, indicando anche nuove strategie per il futuro.

### **2000/2006 - Agenda 2000**

- 1) Si sono stabiliti i campi d'intervento dei Fondi Strutturali (gli strumenti finanziari gestiti insieme da Stati membri e Commissione Europea per fronteggiare problemi strutturali e ridurre le ineguaglianze tra regioni e gruppi economici e sociali) Essi sono:
  - contribuire allo sviluppo economico flessibile;
  - sviluppare l'occupazione e le risorse umane;
  - promuovere la parità tra donne e uomini;
  - proteggere e migliorare l'ambiente.
- 2) Ampio spazio ai programmi ed alle azioni positive in favore delle parità di opportunità tra uomo e donna, promuovendo l'adeguamento e la modernizzazione delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e collocamento.
- 3) Sono state attivate 4 iniziative comunitarie, finanziate ciascuna da un solo fondo, tra cui l'iniziativa EQUAL, che promuove nuovi strumenti per lottare contro ogni tipo di discriminazione e disuguaglianza nell'ambito del mercato del lavoro (FSE).

### **2002 – Relazione Annuale sulle Pari Opportunità per le Donne e gli Uomini nell'Unione Europea**

Ha analizzato gli sviluppi ed i risultati del 2001. Nel 2001 si è resa operativa per la prima volta la Strategia Quadro Comunitaria per la Parità tra Donne e Uomini 2001-2005, con grandi progressi nell'integrazione delle questioni attinenti alla parità nei programmi politici e nel bilanciamento tra uomini e donne nelle strutture comunitarie.

## **LE PARI OPPORTUNITÀ IN ITALIA**

**Costituzione Italiana - Articolo 3**

**Legge 6 dicembre 1971, n. 1044** - Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato.

**Legge 30 dicembre 1971, n. 1204** - Tutela delle lavoratrici madri.

**Legge 9 dicembre 1977, n. 903** - Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro.

**Legge 10 aprile 1991, n. 125** - Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro

**Legge 25 febbraio 1992, n. 215** - Azioni positive per l'imprenditoria femminile.

**Decreto Legislativo 25 febbraio 2000, n. 61**- Attuazione della direttiva 97/81/CE relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES.

**Legge 8 marzo 2000, n. 53** - Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi e delle città.

**Decreto Legislativo 23 maggio 2000, n. 196** - Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive, in attuazione dell'art. 47, comma 1, legge 17 maggio 1999, n. 144.

**Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151** - Testi unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità.

**Decreto Ministeriale 15 maggio 2001** - Azioni positive per la flessibilità.

**Decreto Legislativo 9 luglio 2003, n. 216** - Attuazione della Direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

## LEGGE n.125/91

### OBIETTIVI

Favorire azioni positive per la realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne nell'attività economica. In particolare, la legge intende rimuovere gli ostacoli che impediscono alla donna di entrare nel mondo del lavoro, di fare carriera, di essere produttiva allo stesso livello dell'uomo, attraverso una serie di azioni positive e di incentivi economici. In sintesi, l'obiettivo principale consiste nell'indurre cambiamenti sostanziali nel mercato del lavoro e nell'organizzazione sociale.

### SOGGETTI COMPETENTI A PROMUOVERE AZIONI POSITIVE:

- IL COMITATO NAZIONALE pe l'attuazione dei PRINCIPI DI PARITÀ DI TRATTAMENTO ED UGUAGLIANZA DI OPPORTUNITÀ tra lavoratori e lavoratrici (art.5 L. 125/91) che, a tal fine, formula, entro il 31 maggio di ogni anno, un PROGRAMMA OBIETTIVO, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale; esprime parere sul finanziamento dei progetti presentati; controlla l'iter e l'esito dei progetti stessi.
- LE/I CONSIGLIERE/I di PARITÀ nazionali, regionali e provinciali
- I CENTRI PER LA PARITÀ | LE PARI OPPORTUNITÀ a livello nazionale, locale e aziendale, comunque denominati
- I DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI
- I CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
- LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI nazionali e territoriali

### BENEFICIARI

Imprese, anche in forma cooperativa; consorzi di imprese e di cooperative; enti pubblici economici; associazioni sindacali dei lavoratori; centri di formazione professionale.

### POSSIBILITÀ E MODALITÀ DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI

Per l'attuazione di progetti di AZIONI POSTIVE elaborati sulla base del PROGRAMMA - OBIETTIVO formulato dal COMITATO NAZIONALE (di cui all'art. 5 Legge 125), entro il 31 maggio di ciascun anno in ogni caso, i contributi vengono erogati per quote, in relazione alle fasi di realizzazione del progetto di azioni positive e alla complessità del progetto stesso. In particolare, una prima quota pari al 40% del contributo concesso viene erogata a seguito della notifica al Ministero del Lavoro dell'avvenuto inizio dell'attività, con la specificazione delle azioni, interventi ed obiettivi che si intendono conseguire. Una seconda quota, pari al 30% del contributo, viene erogata a seguito della presentazione dello stato di avanzamento delle attività (insieme ad un attestato di valutazione sull'impiego delle risorse ottenute, rilasciato dal Comitato Pari Opportunità). Il saldo finale (pari al restante 30% del contributo) è corrisposto a conclusione di tutte le azioni programmate, previa verifica amministrativo-contabile degli ispettori del lavoro competenti per territorio e sulla base di una relazione finale redatta dal Comitato delle Pari Opportunità.

## DESTINATARIO DELLA RICHIESTA

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

## TEMPI DI INVIO

Dal primo ottobre ed entro il 30 novembre di ogni anno

## LEGGE 215/92 "AZIONI POSITIVE PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE"

L'accesso alle agevolazioni in favore dell'imprenditoria femminile è consentito ai progetti che prevedono un investimento minimo complessivo ammissibile non inferiore a 60.000 euro e non superiore a 400.000 euro.

## BENEFICIARI

Possono beneficiare delle agevolazioni in favore dell'imprenditoria femminile le imprese:

1) a **"prevalente partecipazione femminile"**

- **imprese individuali** in cui il titolare sia una donna
- **Società di persone e cooperative** in cui il numero di donne rappresenti almeno il 60% della compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute
- **Società di capitali** in cui le donne detengano almeno i 2/3 delle quote di capitale e costituiscano almeno i 2/3 del totale dei componenti dell'organo di amministrazione

2) e di **"dimensione di piccola impresa"** (sulla base dei criteri stabiliti dal D.M. 18/04/2005)

- Impresa con meno di 50 occupati
- Fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro

Alla data di presentazione della domanda di agevolazioni, le imprese richiedenti devono essere già costituite ed iscritte al registro delle imprese.

Le imprese individuali che a tale data non risultino ancora iscritte al predetto registro devono almeno aver fatto richiesta di iscrizione allo stesso oltre ad essere in possesso del numero di partita I.V.A.; l'iscrizione deve comunque avvenire ed essere comprovata entro la data di chiusura dei termini di presentazione delle domande di agevolazione. Alla data di presentazione della domanda di agevolazione il soggetto richiedente deve comprovare di avere la piena disponibilità dell'immobile dell'unità locale ove viene realizzato il programma.

## SETTORI AMMISSIBILI

Imprese, anche artigiane, operanti nei settori:

- AGRICOLTURA;
- INDUSTRIA;
- COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI.

## INIZIATIVE AMMISSIBILI

Il programma di investimenti da agevolare può riguardare le seguenti tipologie di iniziativa:

- **Avvio di attività imprenditoriale;**
- **Acquisto di attività preesistente:** consiste nel rilevamento di un'attività preesistente o di un ramo d'azienda tramite atto d'acquisto o locazione con durata di almeno cinque anni dalla stipula;
- **Realizzazione di progetti aziendali innovativi:** deve riguardare l'introduzione di qualificazione e innovazione di prodotto, di tipo tecnologico od organizzativo, e può essere riferita anche ad azioni di ampliamento ed ammodernamento dell'attività già esercitata;

- Acquisizione dei servizi reali; si tratta di acquisire servizi che siano in grado di aumentare la produttività, apportare innovazione organizzativa, favorire il trasferimento di tecnologie, agevolare la ricerca di nuovi sbocchi di mercato per la commercializzazione dei propri prodotti, acquisire nuove tecniche di produzione, gestione e commercializzazione, sviluppare sistemi di qualità (l'elenco completo di tali servizi reali, che devono essere forniti tramite appositi contratti stipulati con determinati soggetti, è disponibile nell'allegato n. 4 della circolare).

Rientrano nelle prime due tipologie l'avvio di nuova attività o l'acquisto di attività preesistenti da parte di imprese che, antecedentemente alla presentazione della domanda, non svolgevano attività imprenditoriale; questi ultimi soggetti, nei due anni precedenti dalla data di inoltro della richiesta, non devono aver conseguito fatturato originato da attività di impresa.

### **SPESE AMMISSIBILI**

Le spese ammesse dalla legge possono essere acquisite tramite acquisto diretto o tramite il sistema della locazione finanziaria e sono inerenti a:

- Impianti generali; sono comprese le voci relative all'impianto elettrico, antincendio, antifurto, riscaldamento, condizionamento, idraulico, ecc.;
- Macchinari ed attrezzature; tra essi rientrano anche gli impianti specifici di produzione, compresi gli arredi connessi allo svolgimento delle attività e le strutture, non in muratura, prefabbricate e rimovibili;
- Brevetti;
- Software;
- Opere murarie e relativi oneri di progettazione e direzione lavori, nel limite del 25% delle voci di spesa relative ai primi due punti. In questo ambito le spese agevolabili di progettazione e direzione lavori, che comprendono la progettazione tecnica degli investimenti, gli eventuali oneri per concessioni edilizie e i collaudi di legge, devono essere inferiori al 5% dell'importo ammesso per opere murarie. Queste ultime sono relative unicamente alla ristrutturazione degli immobili in cui sarà effettuato l'investimento e dove sarà svolta l'attività, ad ogni modo sono escluse le spese inerenti l'acquisto e/o la realizzazione di immobili;
- Studi di fattibilità e piani di impresa, inclusi le analisi di mercato, gli studi per la valutazione dell'impatto ambientale; devono rispettare il limite del 2% dell'investimento totale ammesso e tra queste voci è compresa anche la quota iniziale dei contratti di franchising.

### **SPESE ESCLUSE**

La legge 215 non concede contributi per le seguenti tipologie di spesa:

- Acquisto di minuterie ed utensili di uso manuale comune;
- Spese per manutenzione ordinaria;
- Acquisto di beni di uso promiscuo ( es. personal computer portatili, autovetture, cellulari, ecc);
- Scorte di materie prime, semilavorati e materiali di consumo;
- Acquisto di terreni e fabbricati;
- Beni usati (ad eccezione del caso di acquisto di attività preesistente);
- Avviamento;
- Servizi reali non compresi nell'elenco dell'allegato n. 4 della circolare;
- Mezzi targati di trasporto merci.

### **AGEVOLAZIONI**

L'importo delle agevolazioni è calcolato in base a quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del DPR 28 luglio 2000, n. 314 ed è concesso per il

- 50% nella forma di contributo in conto capitale
- 50% nella forma di finanziamento a tasso agevolato

Ai fini del calcolo delle agevolazioni si applicano le intensità massime di aiuto consentite dalla normativa comunitaria vigente, articolate in base all'ubicazione dell'unità locale oggetto dell'investimento ed espresse, in Equivalente Sovvenzione Netta ed Equivalente Sovvenzione Lorda.

Vediamo ora in dettaglio le diverse tipologie di intensità di finanziamento per la :

## **REGIONE SARDEGNA**

### SETTORI DIVERSI DALLA PRODUZIONE AGRICOLA PRIMARIA

si hanno le seguenti misure agevolative espresse in ESN e in ESL:

- Iniziative per avvio di attività, acquisto di attività preesistenti e progetti aziendali innovativi: 50 % ESN + 15% ESL
- Iniziative per acquisizione di servizi reali 40% ESL

### SETTORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA PRIMARIA

espresse in Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL):

- Iniziative per avvio di attività, acquisto di attività preesistenti e progetti aziendali innovativi:
  - Zone agricole svantaggiate (secondo la normativa specifica) 50% ESL
  - Altre zone 40% ESL

Qualora il beneficiario sia "giovane agricoltore" le percentuali sono pari a:

- Zone agricole svantaggiate (secondo la normativa specifica) 55% ESL
- Altre zone 45% ESL
- Iniziative per acquisizione di servizi reali
  - Zone agricole svantaggiate (secondo la normativa specifica) 40% ESL
  - Altre zone 30% ESL

## **DE MINIMIS**

L'impresa può optare, in alternativa al sistema di calcolo delle agevolazioni secondo le intensità espresse in equivalente sovvenzione, per la concessione delle agevolazioni secondo la regola DE MINIMIS

La regola "DE MINIMIS" prevede l'importo massimo di 100.000 euro di aiuti complessivi a titolo "de minimis" ottenibili dall'impresa nel periodo di tre anni.

Le misure del contributo de minimis espresse in percentuale dell'investimento ammissibile sono le seguenti:

- Iniziative per avvio di attività, acquisto di attività preesistenti e progetti aziendali  
Innovativi 75%
- Iniziative per acquisizione di servizi reali 40%

Tale regime non si applica ai settori del trasporto merci e al settore della produzione agricola primaria e della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Attenzione, ricordiamo che le percentuali indicate saranno sempre erogate per metà con contributi a fondo perduto e per metà con finanziamenti agevolati.

Per quanto riguarda le quote di agevolazioni concesse sotto forma di finanziamento agevolato si precisa quanto segue:

1. la durata del finanziamento non può superare 10 anni a decorrere dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni
2. il tasso agevolato è pari allo 0,50% annuo
3. il rimborso del finanziamento inizia nell'anno successivo a quello della data del provvedimento che dispone l'erogazione a saldo.

## **CRITERI DI PRIORITÀ**

Le domande di agevolazione, una volta che l'istruttoria ha dato esito positivo, sono posizionate in 3 distinte graduatorie regionali articolate nei seguenti macrosettori:

- agricoltura
- manifatturiero e assimilati
- commercio, turismo e servizi

Le graduatorie sono stilate sulla base di cinque parametri ben definiti:

1. Nuovi occupati rispetto agli investimenti ammessi.
2. Nuova occupazione femminile rispetto agli investimenti ammessi.
3. Nuovi investimenti rispetto agli investimenti totali.

A tale criteri si aggiungono quelli di priorità regionali eventualmente definiti dalle Regioni e dalle Province autonome.

4. maggiorazione del 10% di ognuno dei 3 criteri nazionali e del punteggio derivante dagli eventuali criteri di priorità regionale , nel caso in cui l'impresa richiedente sia a totale partecipazione femminile;
  - - società di persone e cooperative in cui i soci siano tutte donne;
  - società di capitali in cui il 100% delle quote sia detenuto da donne e l'organo di amministrazione sia composto unicamente da donne.
5. maggiorazione del 5% di ognuno dei 3 criteri nazionali e del punteggio derivante dagli eventuali criteri di priorità regionale , nel caso in cui :
  - l'impresa richiedente ha aderito , o si impegni ad aderire entro l'anno a regime, a sistemi riconosciuti di certificazione di qualità e/o ambientale.
  - L'impresa abbia attuato progetti volti all'introduzione di forme di flessibilità lavorativa di cui all'art. 9 della legge 8/3/200 n. 53.

## **EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI**

L'erogazione delle agevolazioni è effettuata in due quote dietro presentazione di richiesta di erogazione da parte dell'impresa beneficiaria e, limitatamente alla seconda, anche della documentazione finale di spesa.

Ciascuna quota è erogata per il

- 50% del relativo importo nella forma di contributo in conto capitale e per il restante
- 50% nella forma di finanziamento agevolato.

La prima quota, disponibile dal 30° giorno successivo alla pubblicazione delle graduatorie, sarà pari al 30% del contributo concesso e potrà essere richiesta quando sia realizzata una pari quota percentuale di investimenti ammessi.

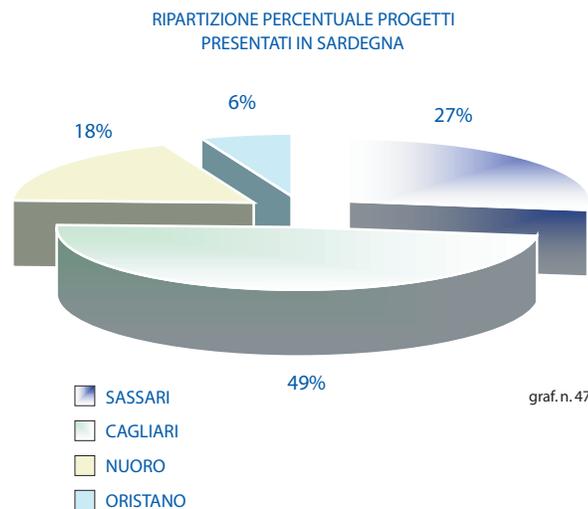
La seconda quota, pari al 70% delle agevolazioni concesse, è disponibile:

- per i programmi di durata inferiore ai 12 mesi, dopo 6 mesi dalla suddetta pubblicazione;
- per i programmi di durata superiore ai 12 mesi, dopo 12 mesi la suddetta pubblicazione.

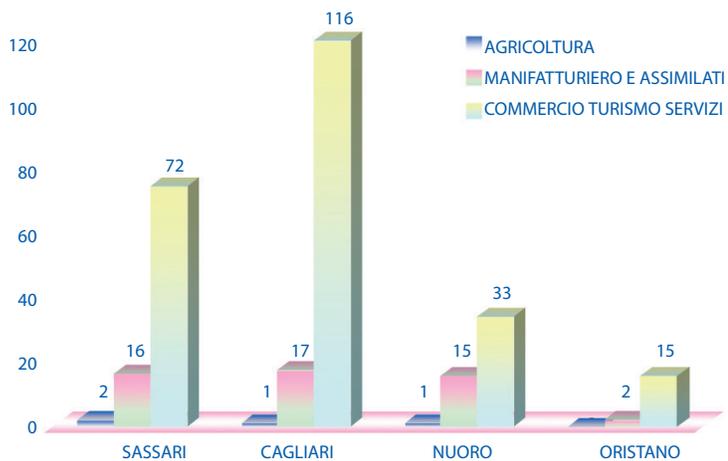
La seconda quota potrà essere richiesta al momento della completa realizzazione dell'iniziativa che deve avvenire, ad ogni modo, non oltre 24 mesi dalla data del decreto di concessione del contributo.

PROVINCE	PROGETTI	SETTORI			TOTALE
		agricoltura	manifatt. e assimilati	commercio turismo e serv.	
SASSARI	presentati	1	11	31	43
	agevolati	-	6	14	20
	<b>agevolati/presentati</b>	<b>0%</b>	<b>55%</b>	<b>45%</b>	<b>47%</b>
CAGLIARI	presentati	-	10	48	58
	agevolati	-	3	18	21
	<b>agevolati/presentati</b>	<b>0%</b>	<b>30%</b>	<b>38%</b>	<b>36%</b>
NUORO	presentati	2	11	27	40
	agevolati	1	7	6	14
	<b>agevolati/presentati</b>	<b>50%</b>	<b>64%</b>	<b>22%</b>	<b>35%</b>
ORISTANO	progetti agevolati	2	2	9	13
	agevolati	1	-	3	4
	<b>agevolati/presentati</b>	<b>50%</b>	<b>0%</b>	<b>33%</b>	<b>31%</b>
SARDEGNA	presentati	5	34	115	154
	agevolati	2	16	41	59
	<b>agevolati/presentati</b>	<b>40%</b>	<b>47%</b>	<b>36%</b>	<b>38%</b>

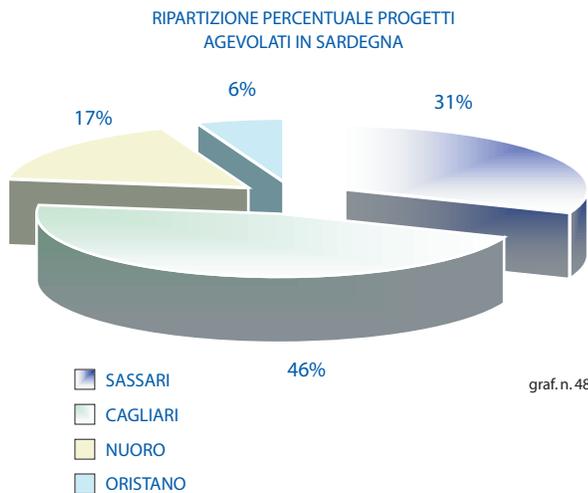
tab. n.37



NUMERO DEI PROGETTI AGEVOLATI IN SARDEGNA



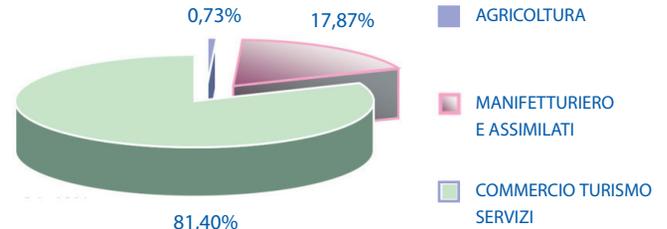
Fonte: nostra elaborazione su dati INFOCAMERE



IMPORTO DELL'AGEVOLAZIONE CONCESSA RIPARTIZIONE PER SETTORE E PER PROVINCIA				
PROVINCE	agricoltura	manifatt. e assimilati	commercio turismo e serv.	TOTALE
SASSARI	- 0,00%	439.432 28,04%	1.127.649 71,96%	1.567.081 100,00%
CAGLIARI	- 0,00%	173.088 9,40%	1.667.926 90,60%	1.841.014 100,00%
NUORO	43.787 3,50%	661.797 52,94%	544.498 43,56%	1.250.082 100,00%
ORISTANO	50.365 20,83%	- 0,00%	191.458 79,17%	241.823 100,00%
SARDEGNA	94.152 1,92%	1.274.317 26,01%	3.531.531 72,07%	4.900.000 100,00%

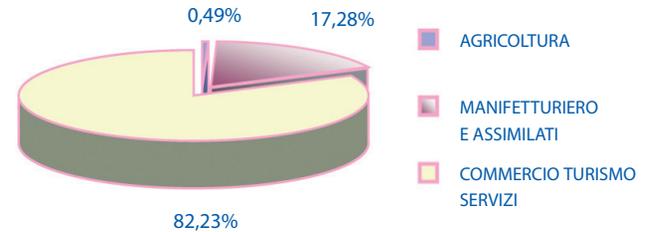
tab. n. 38

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE AGEVOLATE  
IN PROVINCIA DI SASSARI DISTINTE PER SETTORE



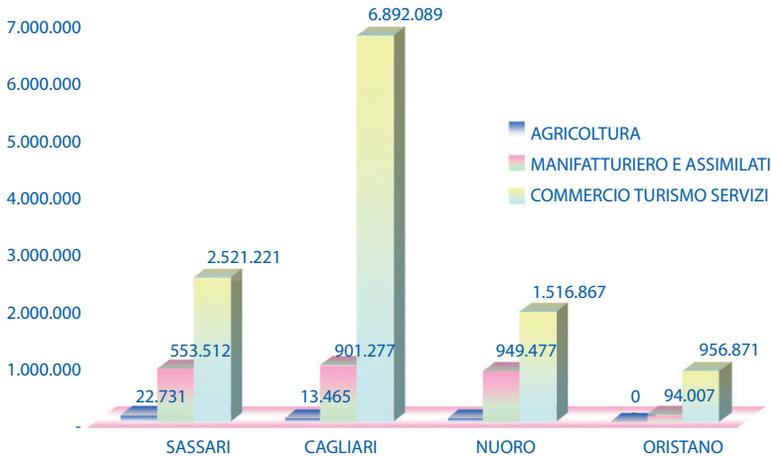
graf. n. 50

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE AGEVOLATE  
IN SARDEGNA DISTINTE PER SETTORE



graf. n. 51

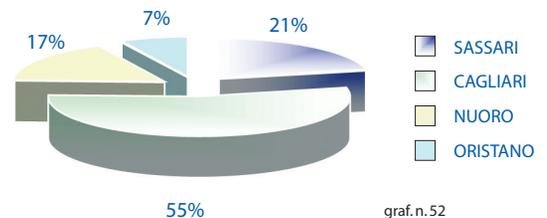
NUMERO DEI PROGETTI AGEVOLATI IN SARDEGNA



Fonte: nostra elaborazione su dati INFOCAMERE

graf. n. 46

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE RISORSE AGEVOLATE  
DISTINTE PER PROVINCIA



graf. n. 52

## **LEGGE 53/2000 "DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ, PER IL DIRITTO ALLA CURA E ALLA FORMAZIONE E PER IL COORDINAMENTO DEI TEMPI DELLE CITTÀ"**

La legge n. 53/2000 è finalizzata alla promozione dell'equilibrio tra tempi di lavoro, di cura, di formazione e di relazione.

Prevede pertanto:

- o congedi per i genitori ed estensione di sostegni ai genitori di soggetti handicappati;
- o congedi per la formazione;
- o norme che prevedano il coordinamento dei tempi di funzionamento delle città e all'uso del tempo ai fini di solidarietà sociale.

La 53/2000 è conosciuta come la legge sui congedi parentali per l'apporto innovativo alle ormai datate disposizioni della legge 30 dicembre 1971, n. 1204

(che abroga), sulla tutela delle lavoratrici madri.

Stabilisce tra l'altro:

- misure di rafforzamento, estensione alle lavoratrici autonome e nuova regolamentazione del diritto alla astensione facoltativa dal lavoro;
- il riconoscimento del diritto a usufruire di tutto il periodo previsto per l'astensione obbligatoria dal lavoro anche nel caso in cui il parto avvenga prematuramente;
- la possibilità, a determinate condizioni, di differire l'inizio del periodo di astensione obbligatoria;
- i casi in cui il diritto al riposo è riconosciuto al padre lavoratore; una più ampia tutela per quel che concerne il diritto al rientro al lavoro e i casi di dimissioni volontarie.

La legge, attraverso l'art. 15, attribuisce la delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni di legge sulla maternità e la paternità; delega attuate con il DLgs 26 marzo 2001, n. 151.

### **CONGEDI PER MATERNITÀ**

Le lavoratrici hanno la facoltà di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei quattro mesi successivi al parto.

L'indennità giornaliera per tutto il periodo di astensione obbligatoria dal lavoro deve essere pari all'80 per cento della retribuzione.

Per i periodi di astensione facoltativa ai lavoratori e alle lavoratrici è dovuta:

- o fino al terzo anno di vita del bambino, un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di sei mesi;
- o fino al compimento dell'ottavo anno di vita del bambino, e comunque per il restante periodo di astensione facoltativa, un'indennità pari al 30 per cento della retribuzione, nell'ipotesi in cui il reddito individuale dell'interessato sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria;

E' prevista l'astensione per malattia del bambino fino al compimento dell'ottavo anno con copertura contributiva.

### **CONGEDI PER IL PADRE**

Ad integrazione dell'art. 6 della legge n. 903/1977, sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, introduce nuove disposizioni sul diritto all'astensione dal lavoro del padre lavoratore. Gli articoli 19 e 20 modificano, inoltre, alcune disposizioni della legge n. 104/1992, concernente l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.

### **CONGEDI PER LA FORMAZIONE**

Per "congedo per la formazione" si intende una sospensione del rapporto di lavoro finalizzata al completamento della scuola dell'obbligo, al conseguimento del titolo di studio di secondo grado, del diploma universitario o di laurea, alla partecipazione ad attività formative diverse da quelle poste in essere o finanziate dal datore di lavoro.

Possono accedere i dipendenti, pubblici o privati, con almeno cinque anni di anzianità di servizio presso la stessa azienda o amministrazione, per un periodo massimo di undici mesi, continuativo o frazionato, nell'arco dell'intera vita lavorativa. Il congedo da diritto al lavoratore al mantenimento del posto di lavoro ma non alla retribuzione. Il datore di lavoro può non accogliere la richiesta di congedo per la formazione o può differirne l'accoglimento nel caso di comprovate esigenze organizzative, inoltre, sono previste percentuali massime dei lavoratori che possono avvalersene. I termini del preavviso non possono essere inferiori a trenta giorni.

### **CONGEDI PER LA FORMAZIONE CONTINUA**

I lavoratori hanno il diritto di proseguire i percorsi di formazione per tutto l'arco della vita, per accrescere conoscenze e competenze professionali. La formazione può essere una scelta autonoma del lavoratore o essere predisposta dall'azienda, attraverso i piani formativi aziendali o territoriali concordati tra le parti sociali.

### **MISURE A SOSTEGNO DELLA FLESSIBILITÀ DI ORARIO**

Promuove e incentiva forme di conciliazione tra tempo di vita e di lavoro, attraverso l'erogazione di contributi in favore di aziende che applichino accordi contrattuali che prevedono azioni positive per la flessibilità. La quota annua può raggiungere i 40 miliardi di lire annue, di cui almeno il 50% destinati ad imprese fino a cinquanta dipendenti.

### **SOSTITUZIONE DI LAVORATORI IN ASTENSIONE**

L'assunzione di lavoratori a tempo determinato in sostituzione di lavoratori in astensione dal lavoro può avvenire anche con anticipo fino ad un mese rispetto al periodo di inizio dell'astensione.

Nelle aziende con meno di venti dipendenti, i contributi a carico del datore di lavoro hanno uno sgravio contributivo del 50 per cento. Il tutto fino al compimento di un anno di età del figlio della lavoratrice o del lavoratore in astensione o per un anno dall'accoglienza del minore adottato o in affidamento.

Lo stesso tipo di agevolazione è valido per le aziende in cui operano lavoratrici autonome (coltivatrici dirette, mezzadre e colone, artigiane ed esercenti attività commerciali).

### **TEMPI DELLE CITTÀ**

La legge attribuisce compiti e competenze alle Regioni, ai comuni e alle amministrazioni pubbliche per favorire l'armonizzazione della gestione dei tempi delle città con quelli dei lavoratori.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge le regioni definiscono proprie norme per il coordinamento da parte dei comuni degli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici e degli uffici periferici delle amministrazioni pubbliche, nonché per la promozione dell'uso del tempo per fini di solidarietà sociale.

Prevedono incentivi finanziari per i comuni ai fini della predisposizione e dell'attuazione dei piani territoriali degli orari e della costituzione delle banche dei tempi.

### **PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI**

Il piano territoriale degli orari è strumento unitario per finalità ed indirizzi, articolato in progetti anche sperimentali, relativi al funzionamento dei diversi sistemi orari dei servizi urbani e alla loro graduale armonizzazione e coordinamento.

### **ORARI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Le articolazioni e le scansioni degli orari di apertura al pubblico dei servizi della pubblica amministrazione devono tenere conto delle esigenze dei cittadini che risiedono, lavorano ed utilizzano il territorio di riferimento.

### **BANCHE DEI TEMPI**

Gli enti locali possono sostenere e promuovere la costituzione di associazioni denominate "banche dei tempi" per favorire lo scambio di servizi di vicinato, per facilitare l'utilizzo dei servizi della città e il rapporto con le pubbliche amministrazioni, per favorire l'estensione della solidarietà nelle comunità locali e per incentivare le iniziative di singoli e gruppi di cittadini, associazioni, organizzazioni ed enti che intendano scambiare parte del proprio tempo per impieghi di reciproca solidarietà e interesse.

La legge 53/2000 è integrata dai seguenti documenti normativi:

#### **Circolare n. 43/2000 7 luglio 2000**

Art. 12 legge 8 marzo 2000, n. 53, recante disposizioni in materia di flessibilità dell'astensione obbligatoria nel periodo di gestazione e puerperio della donna lavoratrice.

#### **Decreto Interministeriale 21 luglio 2000 n. 278**

Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'art. 4 della legge 8 marzo 2000, n. 53, concernente congedi per eventi e cause particolari

#### **Decreto 15 maggio 2001**

Approvazione delle modalità di erogazione dei contributi ex art. 9, co. 2, della legge 8 marzo 2000, n. 53, che dispone la concessione di contributi a carico del Fondo per l'occupazione, in favore di aziende che applichino accordi contrattuali che prevedono azioni positive per la flessibilità.



**Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Sassari**  
**Ufficio Attività Promozionali**

Raccolta, elaborazione dati a cura di Antonella Viglietti

Grafica: Edigraph Sassari

In tutti i casi in cui nel presente lavoro si fa riferimento alle provincie di Sassari, Cagliari, Nuoro e Oristano, ci si riferisce anche ai territori delle neo provincie Olbia-Tempio, Carbonia-Iglesias, Ogliastra e Medio Campidano.  
Le Camere di Commercio, infatti, hanno mantenuto la competenza territoriale delle provincie preesistenti.





## Camera di Commercio Sassari

Via Roma 74  
07100 Sassari  
Tel. 079 2080222  
Fax 079 2080228  
[antonella.viglietti@ss.camcom.it](mailto:antonella.viglietti@ss.camcom.it)  
[www.ss.camcom.it](http://www.ss.camcom.it)

